

Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2023, n. 25-7891

D.lgs. 152/2006, articolo 27-bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente al progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL.



Seduta N° 414

Adunanza 11 DICEMBRE 2023

Il giorno 11 del mese di dicembre duemilaventitre alle ore 10:40 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Elena CHIORINO - Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 25-7891/2023/XI

OGGETTO:

D.lgs. 152/2006, articolo 27-bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente al progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 – Pos. 2022-04/VAL.

A relazione di: Tronzano, Marnati

Premesso che:

l'articolo 27-bis del decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenta all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;

l'art. 27 bis al comma 7 prevede, in particolare, che l'atto conclusivo motivato a seguito di conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del medesimo decreto legislativo;

l'articolo 28 del d.lgs 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Preso atto che:

in data 15 novembre 2022, il legale rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)". Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015;

il sito in oggetto è ricompreso nel Piano di reperimento e gestione di materiali litoidi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048 L.r. 23/2016. "Approvazione variante progettuale dell'aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con prescrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.";

oltre al giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico, della variante urbanistica ai sensi dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016 e ai sensi dell'articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977, dell'autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989 e all'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;

l'intervento previsto interessa parte di un pianoro di sommità in destra idrografica del fiume Stura di Demonte, all'interno della pianura terrazzata cheraschese, posta tra il territorio comunale e la piana di Narzole/Salmour. I lavori di coltivazione prevedono lo scavo in due lotti, a nord e a sud della Cascina Ruffia per il fabbisogno di materiale prevalentemente destinato alla realizzazione di rilevati nell'ambito dei lavori del lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo. Il recupero morfologico mediante ritombamento parziale delle fosse di scavo è previsto con il riutilizzo dello sterile non utilizzato ai fini estrattivi, con riporto del terreno agrario. A fine lavori l'area tornerà alla destinazione di uso agricolo. Viene richiesto il giudizio di compatibilità ambientale per anni cinque. Il sito non ricade all'interno di aree protette, SIC, ZPS.

Richiamato che ai sensi dell'articolo 13, comma 3 della legge regionale n. 13 del 19 luglio 2023, che ha introdotto le nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata, abrogando la legge regionale 40/1998, le disposizioni di tale legge si applicano alle istanze presentate successivamente alla data di entrata in vigore della stessa.

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'articolo 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 120506 del 22/10/2021, la Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, e Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica e Agricoltura e Cibo; in base a quanto disposto dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, il procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto "provvedimento autorizzatorio unico regionale":

- autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- autorizzazione comunale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo paesaggistico;
- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;

- variante urbanistica ai sensi dell'articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977;

in data 12 gennaio 2023, la documentazione progettuale trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>, Sezione: VIA-Valutazioni d'impatto ambientale, pagina "Procedimenti di verifica, specificazione e consultazione presso la Regione";

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'articolo 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA);

a seguito della pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione è pervenuta l'osservazione dell'Associazione e Tutela dell'Ambiente RAGGIO VERDE con Protocollo n. 68773 del 15/05/2023. L'associazione chiedeva di essere invitata a partecipare alle riunioni delle conferenze di servizi. Il responsabile del procedimento ha accolto la richiesta e l'associazione è stata invitata alle successive riunioni delle conferenze di servizi in qualità di uditor.

Dato atto, inoltre, che:

il responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte e della documentazione presentata dal Proponente, ha predisposto un Documento Tecnico composto da:

- Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI, tale sezione riporta in elenco gli elaborati progettuali, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;
- Sezione 2 - ITER ISTRUTTORIO SVOLTO, tale sezione descrive analiticamente lo svolgimento dell'iter istruttorio, attestando il pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006;
- Sezione 3 - VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, tale sezione riporta i risultati delle consultazioni svolte ed in particolare l'assenza di osservazioni da parte del pubblico come da verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 16 gennaio 2023, il 29 maggio 2023, il 19 ottobre 2023;
- Sezione 4 - QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE, tale sezione riporta, quali condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del d.lgs. 152/2006, le posizioni unitarie, inerenti all'espressione del Provvedimento di VIA sul progetto, acquisite durante la terza riunione della Conferenza di Servizi del 19 ottobre 2023;
- Sezione 5 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI, tale sezione riporta le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi; relativamente ai titoli abilitativi richiesti dal Proponente in sede di Istanza, sempre nella riunione della Conferenza di Servizi del 19 ottobre 2023, veniva altresì stabilito che:

i termini di efficacia di tutti i titoli abilitativi acquisiti e sostituiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione al Proponente e ad ARPA Piemonte, dell'avvenuta adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) e della sua avvenuta pubblicazione sul portale regionale da parte dell'Autorità competente;

l'efficacia temporale della Compatibilità ambientale (VIA) è fissata in 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Decorso la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla

osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;
sono stati acquisiti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera, condizionati al rispetto di specifiche prescrizioni, così come dettagliatamente illustrato nella Parte B dell'Allegato Tecnico (che contiene la Sezione 5);
relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali integrativi e dello studio di impatto ambientale è pervenuta l'osservazione dell'Associazione e Tutela dell'Ambiente RAGGIO VERDE con Protocollo n. 68773 del 15/05/2023. E' stata pubblicata sul sito web regionale tutta la documentazione progettuale allegata all'Istanza nonché quella acquisita durante lo svolgimento della Conferenza di Servizi;
in occasione della terza ed ultima riunione della Conferenza di Servizi del 19 ottobre 2023 sono state acquisite le posizioni favorevoli e definitive circa la realizzazione e l'esercizio del progetto, quindi approvato all'unanimità.
Preso atto che successivamente alla terza ed ultima riunione della Conferenza di Servizi in data 23/10/2023 con nota ns. prot. n. 12730 è pervenuto il parere con prescrizioni del Ministero della cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo.

Vista la l.r. 19/2009 **“Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”**;
vista la Direttiva 2014/52/UE “Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
vista la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 “Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online”;
vista la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
vista la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;
vista la l.r. del 19 luglio 2023, n. 13 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)”;
visto il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti”);
visto il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;
vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 “Statuto della Regione Piemonte”, Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
visto il d.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;
visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
vista la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

vista la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”;

visto la **DGR n.1-4936 del 29 aprile 2022 con la quale** è stato approvato il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2022-2024**.

il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";

la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";

il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive".

Attestato che il presente provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla d.g.r. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla d.g.r. 1-3361 del 14 giugno 2021.

La Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 19 ottobre 2023 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del d.lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell'intervento, relativamente al progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 – Pos. 2022-04/VAL., nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico Parte A (che contiene le Sezioni da 1 a 4, di cui in premessa);

di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 19 ottobre 2023 e conseguentemente di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell'Allegato Tecnico (che contiene la Sezione 5, di cui in premessa) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di stabilire che:

secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006, sia il provvedimento di VIA sia l'autorizzazione l.r. 23/2016 hanno efficacia per anni 5 (cinque) anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;

le "condizioni e le misure supplementari" relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e

all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

ai fini dell'espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n. 152/2006 il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell'Allegato Tecnico, è tenuto a trasmettere all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla presente deliberazione, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle "condizioni e misure supplementari" ivi contenute;










di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, l'invio al Proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, che trova ancora applicazione in virtù dell'articolo 13, comma 3, legge regionale 13/2013, e coinvolti nel procedimento regionale espletato, degli estremi di pubblicazione sul BU della Regione Piemonte della presente deliberazione;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7891-2023-All_1-1_ATTIVAZIONE_OTR.pdf 
2. DGR-7891-2023-All_2-2_PROT_13017_RUFFIA_avvioverificadoc.pdf 
3. DGR-7891-2023-All_3-3_PROT_13967_M2002C_2022_verifica_documentale_richiesta_integrazioni_pa.pdf 
4. DGR-7891-2023-All_4-4_PROT_439_M2002C_RUFFIA_CHIUSURA_verifica_documentale_pa.pdf 
5. DGR-7891-2023-All_5-5_PROT_498_RUFFIA_RICHIESTA_INFO_ALBO_PRETORIO.pdf 
6. DGR-7891-2023-All_6-6_PROT_638_M2002C_RUFFIA_conv_CDS_Integrazioni.pdf 
7. DGR-7891-2023-All_7-7_PROT_2617_richiesta_integrazioni.pdf 
8. DGR-7891-2023-All_8-8_AT_CN_RICHIESTA_PROROGA_TEMPI_INTEGRAZIONI.pdf 
9. DGR-7891-2023-All_9-9_PROT_4282_M2002C_ruffia_concessione_proroga_termini_integrazioni.pdf 

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

10. DGR-7891-2023-All_10-10_INTEGRAZIONI_AUTOSTRADA_AT-CN.pdf
11. DGR-7891-2023-All_11-11_2023_4_VAL_Oss_pubblico_2023.05.15_(2).pdf
12. DGR-7891-2023-All_12-12_PROT_5248_M2002C_RUFFIA_conv_CDS_DECISORIA.pdf
13. DGR-7891-2023-All_13-13_variante_urbanistica_BUR.pdf
14. DGR-7891-2023-All_14-14_aut_paesaggistica.pdf
15. DGR-7891-2023-All_15-M2002C__ALLEGATO_TECNICO_DGR_(2).pdf
16. DGR-7891-2023-All_16-M2002C_16.02.2023.pdf
17. DGR-7891-2023-All_17-M2002C_19.10.2023.pdf
18. DGR-7891-2023-All_18-M2002C_29.05.2023.pdf
19. DGR-7891-2023-All_19-M2002C_BUR_variante_urbanistica.pdf
20. DGR-7891-2023-All_20-M2002C_disciplinare_tecnico.pdf
21. DGR-7891-2023-All_21-M2002C_lr45_forestale.pdf
22. DGR-7891-2023-All_22-M2002C_lr45_geologico.pdf
23. DGR-7891-2023-All_23-M2002C_paesaggistica.pdf
24. DGR-7891-2023-All_24-M2002C_soprintendenza_archeologica.pdf



Allegato



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Data e protocollo del documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classificazione 13.200.10.20 – 2022-04 VAL

ns. prot. di riferimento n. 140939 del 16/11/2022

**Al Direttore della Direzione regionale
Competitività del sistema regionale**

Ai Direttori delle Direzioni regionali

**Agricoltura e Cibo
Opere pubbliche, difesa del suolo,
protezione civile, trasporti e logistica
Sanità e Welfare**

All'ing. **Andrea CARPI**

c/o Nucleo centrale dell'Organo tecnico
regionale

All'**ARPA Piemonte** - Area Funzionale tecnica
Struttura semplice Ambiente e natura
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL

Attivazione Organo tecnico per gli adempimenti istruttori.

In data 15 novembre 2022, l'ing. Natalino Re, in qualità di delegato del legale rappresentante della società Auostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)".

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il progetto consiste nell'insieme degli elaborati allegati all'istanza che il proponente ha depositato.

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12.04.1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale **Competitività del Sistema regionale** (*Settore polizia mineraria, cave e miniere*) la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le **Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica e Agricoltura e Cibo**.

Al contempo, è stato individuato, quale referente di direzione e rappresentante del Nucleo centrale per gli adempimenti previsti dalla già citata d.g.r., l'ing. **Andrea Carpi** del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate e, per garantire l'esame contestuale di tutti gli aspetti tecnici ed i necessari approfondimenti di competenza di questa Direzione.

Si trasmette, in allegato, copia della domanda presentata dal proponente, per il prosieguo di competenza in attuazione della l.r. 40/1998.

Si invitano le Direzioni Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica e Agricoltura e Cibo a far pervenire al Responsabile del procedimento e al Settore scrivente il nominativo del funzionario incaricato dell'istruttoria.

Gli elaborati presentati dal proponente sono consultabili in formato elettronico sul disco di rete condiviso, all'indirizzo:

"\\Rus216tooff02\via\VIA\VALUTAZIONI 2022"

nella cartella:

"04 VAL Cava Ruffia a CHERASCOxAT_CN"

In merito alla conduzione del procedimento, si evidenzia che in data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il d.lgs. 104/2017 che modifica alcune disposizioni in materia di VIA del d.lgs. 152/2006; conseguentemente occorre far riferimento direttamente alle disposizioni del d.lgs. 152/2006 o, laddove possibile, al combinato disposto con le disposizioni analoghe della l.r. 40/1998.

In particolare, secondo quanto disposto dall'art. 27 bis, comma 2, del d.lgs. 152/2006, entro dieci giorni dalla presentazione dell'istanza, la struttura regionale competente individuata dovrà comunicare ai soggetti istituzionali interessati, di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito internet regionale; tale comunicazione consentirà di avviare, di concerto con i soggetti titolari del rilascio di atti autorizzativi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento, per gli aspetti di rispettiva competenza, la fase di verifica della completezza e adeguatezza della documentazione progettuale, di cui all'art. 27-bis, comma 3 del citato d.lgs. 152/2006.

Con riferimento a tale data, potrà quindi essere inviata la sopra citata comunicazione ai soggetti istituzionali interessati, di cui si fornisce in allegato apposito fac-simile.

La documentazione è pubblicata sul sito web istituzionale:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

Sezione : VIA – Valutazione d'impatto ambientale, pagina "*Procedimenti di verifica, specificazione e consultazione presso la Regione*".



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

In esito alla verifica di completezza e adeguatezza documentale, condotta nei modi e nei termini di cui al già citato art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, commi 3 e 4, il responsabile del procedimento darà mandato al Settore scrivente di pubblicare l'avviso predisposto dal proponente nelle pagine dedicate del sito web istituzionale; la data di pubblicazione dell'avviso al pubblico costituirà il riferimento temporale per le successive fasi procedurali.

Ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998, si richiede all'ARPA di assicurare il supporto tecnico-scientifico nello svolgimento dell'istruttoria.

Il Responsabile del procedimento è tenuto a trasmettere a questo Settore gli atti salienti del procedimento nonché copia conforme del provvedimento finale ai fini della completezza del fascicolo amministrativo a corredo del progetto che sarà oggetto di pubblicazione, nonché per gli adempimenti di cui all'art. 19, comma 2, lettera c) della L.r. n. 40/1998.

Distinti saluti.

*Il Dirigente del Settore
(ing. Salvatore SCIFO)*

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Allegati

1. Istanza
2. Facsimile comunicazione a soggetti interessati

Il funzionario istruttore
ing. Andrea Carpi 011.4324357

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410



Domanda di
PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale
Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Via Principe Amedeo 17
10123 TORINO TO

Oggetto:

(titolo del progetto)

CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITÀ ?RUFFIA? DEL COMUNE DI CHERASCO (CN).
ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE DELLA PROCEDURA DI V.I.A. REGIONALE, AI SENSI DELLE LL.RR. N. 23/2016
E N. 45/1989 E DEL D.LGS. N. 42/2004.
TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE.

Domanda di PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e degli articoli 23 e seguenti del d.lgs. 152/2006.

per Istanza relativa ad un nuovo impianto

Rientrano in questa categoria i progetti di VIA per nuove opere

Il/La sottoscritto/a ING. NATALINO VALTER RE

con codice fiscale [REDACTED] in qualità di Delegato del Legale Rappresentante

del Comune/Società/persona fisica AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A.

con codice fiscale 08904401000

residenza/sede legale nel Comune di ROMA

Provincia di ROMA

via/corso/piazza VIA XX SETTEMBRE 98/E

@-mail PEC pec@asticuneo.postecert.it

telefono 011/6650400

referente per informazioni sul progetto ING. NATALINO VALTER RE

telefono 011/6650400

@-mail info@asticuneo.it

RICHIEDE

La PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE,

relativamente al progetto:

(titolo del progetto)

CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITÀ ?RUFFIA? DEL COMUNE DI CHERASCO (CN).
ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE DELLA PROCEDURA DI V.I.A. REGIONALE, AI SENSI DELLE LL.RR. N. 23/2016
E N. 45/1989 E DEL D.LGS. N. 42/2004.
TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE.

localizzato nel Comune di CHERASCO (CN)

indirizzo / n.civico localita' CHERASCO



appartenente alla categoria progettuale n. A1.6

che non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta, o sito Rete Natura 2000

breve descrizione del progetto

L'INTERVENTO PREVISTO INTERESSA PARTE DI UN PIANORO DI SOMMITÀ IN DESTRA IDROGRAFICA DEL TORRENTE STURA, LUNGO E STRETTO, SEGNA TO DALLE PROFONDE INCISIONI DELLO STURA (LATO DI NORD-NORDOVEST), E DEL RIO MERLERO (LATO DI SUDEST), DALLA LUNGHEZZA DI 1.100 M CIRCA, ALLA QUOTA MEDIA DI CIRCA 312/315 M S.L.M., ALL'INTERNO DELLA PIANURA TERRAZZATA CHERASCHESE, POSTA TRA IL TERRITORIO COMUNALE E LA PIANA DI NARZOLE/SALMOUR. LA PROPRIETÀ SI ESTENDE IN MODO CONTINUO DAL PIANORO IN ALTIPIANO FINO ALLA SPONDA DESTRA DELLO STURA, CHE SCORRE CIRCA 70 METRI PIÙ IN BASSO.

L'AUTORIZZAZIONE È RICHIESTA PER UN PERIODO DI ANNI CINQUE E SI SVILUPPERÀ SECONDO IL PIANO DI COLTIVAZIONE ED IL SUCCESSIVO PROGRAMMA DI RECUPERO AMBIENTALE DESCRITTO NEI CAPITOLI SEGUENTI. LA VOLUMETRIA NETTA DI GHIAIA E SABBIA ESTRATTA AMMONTA A CIRCA 471.500 M3, DESTINATI QUASI INTERAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI RILEVATI. L'AREA IN DISPONIBILITÀ È DI CIRCA 170.660 M2, MENTRE L'AREA CHE SARÀ INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI SCAVO PRESENTA UN'ESTENSIONE INFERIORE, PARI A CIRCA 115.340 M2.

ALLEGA i seguenti elaborati firmati digitalmente e privi di dati personali:**

- Studio di impatto ambientale*
- Sintesi in linguaggio non tecnico*
- Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)*
- Ulteriore documentazione
- Files per la georeferenziazione del progetto*
- Informazioni su eventuali impatti transfrontalieri del progetto (art. 32 d.lgs 152 2006)
- Elaborati previsti dalle normative di settore*
- Risultati procedura di dibattito pubblico eventualmente svolta (art. 22 del d.lgs. 50 2016)
- Elenco atti autorizzativi e concessori da acquisire (art. 27 bis, c. 1 del d.lgs. 152 2006)*
- Elaborati progettuali*
- Lista di distribuzione degli elaborati previsti dalle normative di settore

Il documento deve contenere i nomi dei file e i relativi destinatari, soggetti interessati di cui alla l.r. 40/1998, art.9, c. 1, lett. e, f

* *gli elaborati contraddistinti dall'asterisco sono obbligatori*

** *Nota per la presentazione degli elaborati. I singoli elaborati allegati all'istanza devono essere firmati esclusivamente in formato digitale da tutti i professionisti che li hanno redatti.*

Si consiglia l'utilizzo del formato PAdES per facilitare la consultazione della documentazione pubblicata sul sito web istituzionale.

Si ricorda che gli elaborati progettuali, ai sensi della normativa privacy, non devono contenere dati personali eccedenti e non pertinenti (ad esempio firme analogiche, contatti telefonici/mail private) e devono essere in formato PDF/A.

DICHIARA:



Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00012834 del 17/11/2022 - Partenza: AOO A1600A, N. Prot. 00141615 del 17/11/2022

- di essere informato che l'Amministrazione si riterrà libera di consentire l'accesso del pubblico sia mediante visione che estrazione di copia alla documentazione progettuale depositata, nonché di diffondere nell'ambito del sito istituzionale dell'Ente, la documentazione predetta (art. 24 comma 7 d.lgs. 152/2006)
- di aver verificato che gli elaborati progettuali sono firmati esclusivamente in formato digitale da tutti i professionisti che li hanno redatti e che non contengono dati personali eccedenti e non pertinenti
- di aver preso visione dell'[Informativa sul trattamento dei dati personali](#), aggiornata all'art. 13 del DGPR 2016/679, consultabile sul sito web istituzionale <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/valutazione-impatto-ambientale-via> e sulla home page del servizio: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/804-valutazioni-e-adempimenti-ambientali>

di essere informato che il file "elenco allegati" relativo alla documentazione allegata è residente nel sistema che consente la presentazione di questa istanza ed è denominato ElencoAllegati_20221115_160943.pdf

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000

Luogo e data

TORINO 15/11/2022



Natalino
Valter Re
15.11.2022
16:13:44
GMT+01:00

Firma del dichiarante

ING. NATALINO VALTER RE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005



Direzione ...

FAC-SIMILE

A ...

[soggetti istituzionali
interessati (art. 9 L.r. 40/1998)]

Provincia di ...

Comune/i di ...

Unione dei Comuni ...

Enti di gestione aree protette ...

ASL competente

**Soggetti titolari del rilascio atti
autorizzativi**

....

E, p.c. **Al Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate**

Ai [Settori/strutture componenti l'organo tecnico regionale]

All'**ARPA Piemonte** - Area Funzionale tecnica
Struttura semplice Ambiente e natura

dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL
Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006).

In data 15 novembre 2022 l'ing. Natalino Re, in qualità di delegato dal legale rappresentante della società Auostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Loto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinella del comune di Cherasco (CN)".



Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il progetto consiste in quanto comunicato dal proponente nell'istanza che si allega in copia.

Secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, si comunica ai soggetti in indirizzo che la documentazione progettuale è pubblicata sul sito web della Regione alla pagina:

["http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione"](http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione) .

Secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006, si invitano i soggetti titolari del rilascio degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera a verificare, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, la completezza e adeguatezza della documentazione trasmessa dal proponente e a comunicare entro e non oltre la data del *****, le eventuali richieste di integrazione degli elaborati progettuali.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore

[.....]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)

Protocollo (*) (*)

La data (*) e il protocollo (*) (*) : segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA
CI 8.80.10.002.M2002C/A19000 - Cascina Ruffia / Cherasco.806/2022C/A19000.6

Alla Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Cherasco
cherasco@postemailcertificata.it

All'ASL Cuneo
Dipartimento di Prevenzione
dip.prevenzione.aslcn1@legalmail.it

All'AIPO
protocollo@cert.agenziapo.it

Autorità di Bacino del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Piemonte
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Alle Direzioni regionali:

Ambiente, energia e territorio A1600A
A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate
A1603B - Servizi Ambientali
A1618A - Tecnico Piemonte Sud
A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale
SEDE

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00013017 del 22/11/2022



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile,
Trasporti e Logistica A1800A

A1805B - Difesa del suolo

A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

A1819C - Geologico

SEDE

Agricoltura e cibo A1700A

SEDE

Oggetto: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006). Richiesta della verifica documentale secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006.

In data 15 novembre 2022, l'ing. Natalino Re, in qualità di delegato del legale rappresentante della società Auostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)".

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il progetto di coltivazione interessa parte di un pianoro di sommità in destra idrografica del fiume Stura, alla quota media di circa 312/315 m s.l.m., all'interno della pianura terrazzata cheraschese, posta tra il territorio comunale e la piana di Narzole/Salmour. L'autorizzazione è richiesta per un periodo di anni cinque e si svilupperà secondo il piano di coltivazione ed il successivo programma di recupero ambientale descritto negli allegati progettuali. La volumetria netta di ghiaia e sabbia estratta ammonta a circa 471.500 m³, destinati quasi interamente alla realizzazione di rilevati.

Secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, si comunica ai soggetti in indirizzo che la documentazione progettuale è pubblicata sul sito web della Regione alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

Sezione : VIA – Valutazione d'impatto ambientale, pagina "*Procedimenti di verifica, specificazione e consultazione presso la Regione*".

Secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 3, del citato d.lgs 152/2006, si invitano i soggetti titolari del rilascio degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera a verificare, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, la completezza e adeguatezza della



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

documentazione trasmessa dal proponente e a comunicare entro e non oltre la data del 12/12/2022, le eventuali carenze progettuali.

Distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Arch. ALTOMARE Patrizia
Tel. 011-432.2156
patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba
tel. 0171 321911 cell. 3346571559
brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00013017 del 22/11/2022



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*) (*)

La data (*) e il protocollo (*) (*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

CI 8.80.10.002.M2002C/A19000 - Cascina Ruffia / Cherasco.806/2022C/A19000.11

allegati: 2

Alla società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.
Via XX Settembre n. 98/
00187 Roma (RM)
pec@asticuneo.postecert.it

e, p.c.

Alla Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Cherasco
cherasco@postemailcertificata.it

All' ASL CN2 Alba-Bra
aslcn2@legalmail.it

All'AIPO
protocollo@cert.agenziapo.it

Autorità di Bacino del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Piemonte
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Alle Direzioni regionali:
Ambiente, energia e territorio A1600A
A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

naturali

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

A1603B - Servizi Ambientali

A1618A - Tecnico Piemonte Sud

A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale

SEDE

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica A1800A

A1805B - Difesa del suolo

A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

A1819C - Geologico

SEDE

Agricoltura e cibo A1700A

SEDE

Oggetto: Verifica della completezza documentale. Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL. Richiesta integrazioni

La verifica della completezza documentale di cui al comma 3 dell'art. 27 bis d.lgs 152/06, per poter procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), ha evidenziato la carenza della documentazione indicata nel parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico e Settore Difesa del Suolo, in allegato.

La documentazione di cui sopra dovrà essere presentata nel termine di 30 giorni dal ricevimento della presente.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Referenti:

arch. Patrizia Altomare

tel. 011 4323552 cell. 3351984851

e-mail patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba

tel. 0171 321911 cell. 3346571559

brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00013967 del 13/12/2022



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)

Protocollo (*) (*)

La data (*) e il protocollo (*) (*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA
CI 8.80.10.002.M2002C/A19000 - Cascina Ruffia / Cherasco.806/2022C/A19000.16

Al settore Valutazioni ambientali
e procedure integrate
A1605B
c.a. dott. Andrea Carpi
SEDE

Oggetto: Verifica della completezza documentale. Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL. Comunicazione per pubblicazione.

Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota ns. prot. 275 del 12/01/2023 a seguito di richiesta del 13/12/2022 prot. 13967, conclusasi con esito positivo la verifica della completezza documentale di cui al comma 3 dell'art. 27 bis d.lgs 152/06, si comunica che è possibile procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e).

Distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Referente/ sigla :
arch. Patrizia Altomare
tel. 011/432.2156 cell. 3351984851
Mail : patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba
tel. 0171 321911 cell. 3346571559
Mail : brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Classificazione 013.200.010.020 REGVAL 2022-04 VAL
.....
(da citare nella risposta)

I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Al Comune di Cherasco (CN)
cherasco@postemailcertificata.it

e, p.c.: Alla Direzione Regionale
Competitività del Sistema regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere

Oggetto: **Fase di valutazione della procedura di VIA** ai sensi l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL.

Richiesta di informativa nell'albo pretorio comunale, secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

Nell'ambito della procedura di VIA in oggetto, si comunica che, in esito alla verifica di completezza documentale di cui all'art. 27-bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, il Settore scrivente ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, in data 12 gennaio 2022 l'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto.

Secondo quanto disposto dal citato quarto comma dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, di tale pubblicazione deve essere data informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate.

Si invita, pertanto, codesto Comune a pubblicare per 30 giorni nel proprio albo pretorio informatico l'informativa richiesta, utilizzando il fac-simile allegato

Distinti saluti.

Il Dirigente
(ing. Salvatore SCIFO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Allegati
Avviso al pubblico

Referente:
dott. ing. Andrea CARPI
0114324357

Comune di Cherasco CN
Albo pretorio informatico

Fase di Valutazione della Procedura di VIA di competenza regionale inerente il progetto:

“Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”,

localizzato nel Comune di Cherasco (CN)

**PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB REGIONALE DELL'AVVISO AL PUBBLICO DI
AVVENUTO DEPOSITO DEGLI ELABORATI (art. 27-bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006)**

In merito alla fase di valutazione della procedura di VIA di competenza regionale unitamente ad istanza di autorizzazione ai sensi delle LL.RR. n. 23/2016 e n. 45/1989 e del D.Lgs. n. 42/2004, per il progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in Località “Cascina Ruffia” nel Comune di Cherasco (CN), finalizzato alla realizzazione del completamento del collegamento autostradale Asti-Cuneo (Lotto II.6 “Roddi - Diga ENEL”), categoria progettuale n. A1.6 della L.R. 40/1998 (<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/base/coord/c1998040.html#A>),

si informa che,

in data **17 gennaio 2022**, è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico, di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del d.lgs 152/2006.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul sito web regionale alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/via.htm

Secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, **e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni** concernenti la valutazione di impatto ambientale, utilizzando le modalità indicate al termine dell'avviso medesimo. Pertanto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo Studio di Impatto Ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandole alla Regione Piemonte – Nucleo centrale dell'organo tecnico, con le modalità di seguito indicate:

- con posta elettronica certificata, quando il firmatario è stato identificato al momento del rilascio della PEC, ad uno dei seguenti indirizzi:
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
- sottoscritte con firma digitale e inviate tramite PEC o posta elettronica ordinaria al seguente indirizzo:
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it;
- firmate, scannerizzate e inviate per posta elettronica, unitamente alla copia del documento d'identità della persona che ha firmato, al seguente indirizzo:
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it;
- firmate e presentate o inviate per fax o per posta ordinaria, unitamente alla fotocopia del documento d'identità della persona che ha firmato, al seguente indirizzo:

Regione Piemonte -*Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate* Via Principe Amedeo 17 –10123 TORINO –n. Fax 011.432.3771



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*) (*)

La data (*) e il protocollo (*) (*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

CI 8.80.10.002.M2002C/A19000 - Cascina Ruffia / Cherasco.806/2022C/A19000.7

allegati: 3

Alla società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.
Via XX Settembre n. 98/
00187 Roma (RM)
pec@asticuneo.postecert.it

Alla Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Cherasco
cherasco@postemailcertificata.it

All' ASL CN2 Alba-Bra
aslcn2@legalmail.it

All'AIPO
protocollo@cert.agenziapo.it

Autorità di Bacino del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Piemonte
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Alle Direzioni regionali:
Ambiente, energia e territorio A1600A
A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree
naturali
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure
integrate
A1603B - Servizi Ambientali
A1618A - Tecnico Piemonte Sud
.A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale
SEDE

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00000638 del 23/01/2023



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile,
Trasporti e Logistica A1800A

.A1805B - Difesa del suolo

.A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

.A1819C - Geologico

SEDE

Agricoltura e cibo A1700A

SEDE

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006).

Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della l. 241/90 e dell'art. 19 della l.r. 23/2016.

In data 15 novembre 2022, l'ing. Natalino Re, in qualità di delegato del legale rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)". Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il progetto di coltivazione interessa parte di un pianoro di sommità in destra idrografica del fiume Stura, alla quota media di circa 312/315 m s.l.m., all'interno della pianura terrazzata cheraschese, posta tra il territorio comunale e la piana di Narzole/Salmour. L'autorizzazione è richiesta per un periodo di anni cinque e si svilupperà secondo il piano di coltivazione ed il successivo programma di recupero ambientale descritto negli allegati progettuali. La volumetria netta di ghiaia e sabbia estratta ammonta a circa 471.500 m³, destinati quasi interamente alla realizzazione di rilevati.

Il sito in oggetto è ricompreso nel piano di reperimento e gestione di materiali litoidi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048 L.r. 23/2016. "Approvazione variante progettuale dell'aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con descrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A."

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006 e al fine di poter procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), ha evidenziato la carenza della documentazione indicata nel parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico e Settore Difesa del Suolo, richiedendo integrazioni al proponente con nota ns. prot. 13967 del 13/12/2022.

Vista la documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota ns. prot. 275 del 12/01/2023, questo settore comunicava con nota prot. 439 del 17/01/2023 la conclusione della verifica della completezza documentale di cui all'art. 27bis c.3 del D.Lgs 152/2006.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 12 gennaio 2023, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Oltre al giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016 e ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977;
- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

In merito alla variante urbanistica, si evidenzia, come richiamato dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, che dal provvedimento autorizzativo potrà conseguire, qualora il relativo esame istruttorio sia favorevole, l'effetto di variante.

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27bis del D.Lgs. 152/06. Pertanto, è indetta per il giorno

16 febbraio 2023 alle ore 11,00

una Conferenza di Servizi in modalità sincrona in videoconferenza per effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto al fine di procedere per la richiesta integrazioni.

Si comunica inoltre che il sopralluogo istruttorio è indetto per il giorno 14 febbraio 2023 con ritrovo alle ore 10,30 presso il sito di cava in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN).

Si riporta di seguito il link per accedere alla videoconferenza:

https://meet.jit.si/settorecaveminiere_paur_RUFFIA_cds

Gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo sono altresì invitate a segnalare tempestivamente l'eventualità di acquisire direttamente in Conferenza ulteriori pareri da parte di altri Enti non convocati con la presente nota.



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Si ricorda che, l'intervento in Conferenza è consentito ai rappresentanti legittimati ad esprimere definitivamente la volontà dell'Amministrazione di appartenenza o ai soggetti muniti di delega formale rilasciata dall'Organo competente.

Pertanto, tutto ciò premesso si informa che della documentazione oggetto dei lavori di conferenza comprensiva delle integrazioni in allegato alla presente, può essere presa visione accedendo al seguente link:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

Sezione : VIA – Valutazione d'impatto ambientale, pagina "*Procedimenti di verifica, specificazione e consultazione presso la Regione*".

Infine, si porta a conoscenza che l'ufficio competente per il procedimento in oggetto è il Settore Polizia mineraria, Cave e miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte. Il Responsabile del procedimento designato è il dott. Edoardo Guerrini, Responsabile del Settore Polizia mineraria, Cave e miniere. I funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica sono l'arch. Patrizia Altomare e il dott. Bruno Fabrizio Sorba.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

RR

Referenti/ sigla :

arch. Patrizia Altomare

tel. 011/432.2156 cell. 3351984851

Mail : patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba

tel. 0171 321911 cell. 3346571559

Mail : brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)

Protocollo (*) (*)

La data (*) e il protocollo (*) (*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

CI 8.80.10.002.M2002C/A19000 - Cascina Ruffia / Cherasco.806/2022C/A19000.28

allegati: 1

Alla società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.
Via XX Settembre n. 98/
00187 Roma (RM)
pec@asticuneo.postecert.it

e, p.c. Alla Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Cherasco
cherasco@postemailcertificata.it

All' ASL CN2 Alba-Bra
aslcn2@legalmail.it

Autorità di Bacino del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Piemonte
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Alle Direzioni regionali:

Ambiente, energia e territorio A1600A

A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

A1603B - Servizi Ambientali

A1618A - Tecnico Piemonte Sud

.A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale

SEDE

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile,
Trasporti e Logistica A1800A

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00002617 del 10/03/2023



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

.A1805B - Difesa del suolo
.A1816B - Tecnico regionale - Cuneo
.A1819C - Geologico
SEDE

Agricoltura e cibo A1700A
SEDE

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006). Richiesta integrazioni.

In relazione agli esiti dei lavori della conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data 16 febbraio 2023, in considerazione di quanto disposto dall'articolo 27 bis comma 5 del d.lgs. 152/2006 si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa evidenziata dal settore scrivente:

- i files georeferenziati dell'intervento in formato shape si limitano esclusivamente alle aree boscate e pertanto dovranno essere ampliati a tutta l'area estrattiva;
- devono essere chiarite le pendenze utilizzate in fase di scavo e le sezioni tipo correlate; in caso di variante rispetto alla pendenza oggetto di verifica di stabilità devono essere integrate le verifiche;
- coerentemente con quanto previsto sul lotto 1, anche nel lotto 2 deve essere prevista la regimazione delle acque con la medesima modalità, con verifica delle sezioni di deflusso delle canalette;
- deve essere verificata la funzionalità del recettore finale, idoneo allo smaltimento delle acque di regimazione della cava per entrambi i lotti di coltivazione.

Inoltre, circa le ulteriori richieste integrative anticipate dai partecipanti alla Conferenza di Servizi istruttoria nella seduta del 16 marzo 2023 di cui al relativo verbale trasmesso con nota prot. 1948 del 21/02/2023, si invita a fare espressamente riferimento ai contributi allegati alla presente:

- Settore Urbanistica Piemonte Occidentale prot. 13859 del 07/12/2022;
- ARPA prot. 1776 del 17/02/2023;
- Settore Difesa del Suolo prot. 1553 del 13/02/2023;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio province Alessandria Asti Cuneo prot. 1600 del 14/02/2023;
- Settore Geologico prot. 1862 del 20/02/2023;
- Settore Tecnico Piemonte Sud prot. 2021;
- AIPO prot. 13782 del 07/12/2022



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

Come disposto dal richiamato articolo 27 bis comma 5, per la presentazione della documentazione integrativa viene assegnato il termine massimo di giorni 30 (trenta) a far data dal ricevimento della presente.

Si precisa che il termine sopra indicato, a seguito di motivata richiesta del proponente, potrà, per una sola volta, essere sospeso per un periodo non superiore a centottanta giorni.

Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intenderà ritirata e, di conseguenza, si procederà all'archiviazione.

La documentazione integrativa dovrà essere presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

RR

Referenti/ sigla :
arch. Patrizia Altomare
tel. 011/432.2156 cell. 3351984851
Mail : patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba
tel. 0171 321911 cell. 3346571559
Mail : brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it



Spett.le
REGIONE PIEMONTE
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA
REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE A19000
SETTORE A1906B – POLIZIA MINERARIA,
CAVE E MINIERE
Via Pisano 6
10152 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

e.p.c. Spett.le
PROVINCIA DI CUNEO
Corso Nizza 21
12100 CUNEO CN

Trasmessa a mezzo Pec a:
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Spett.le
COMUNE DI CHERASCO
Via Vittorio Emanuele 79
12062 CHERASCO CN

Trasmessa a mezzo Pec a:
cherasco@postemailcertificata.it

Spett.le
ASL CN2 ALBA-BRA
Via Vida 10
12051 ALBA CN

Trasmessa a mezzo Pec a:
aslcn2@legalmail.it

Spett.le
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Via Garibaldi 75
43100 PARMA PR

Trasmessa a mezzo Pec a:
protocollo@postacert.adbpo.it

Spett.le
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTIE PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E
CUNEO
Caserma Pasubio – Via Pavia snc
15121 ALESSANDRIA AL

Trasmessa a mezzo Pec a:
sabap-al@pec.cultura.gov.it

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.

Direzione e Coordinamento: S.A.L.T. p.A. (Gruppo ASTM)

Sede Secondaria: Via Bonzanigo, 22 - 10144 Torino (TO) - Italia - Tel. (+39) 011.6650400 - Fax (+39) 011.6650469 - E-mail: info@asticuneo.it
PEC: pec@asticuneo.postecert.it - www.asticuneo.it

Sede Legale: Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma (RM) - Italia

Cap. Soc. € 200.000.000,00 di cui 50.000.000,00 Vers. - Iscr. Reg. Imp. RM 08904401000 - R.E.A. N°1125353 - C.F./P.I. 08904401000





Spett.le
ARPA PIEMONTE
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DIPARTIMENTO VALUTAZIONI
AMBIENTALI
Via Pio VII 9
10135 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE A1600A
SETTORE A1601C - SVILUPPO
SOSTENIBILE, BIODIVERSITÀ E
AREE NATURALI
Via Principe Amedeo 17
10152 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE A1600A
SETTORE A1605B - VALUTAZIONI
AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE
Via Principe Amedeo 17
10152 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE A1600A
SETTORE A1603B - SERVIZI AMBIENTALI
Via Principe Amedeo 17
10152 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
serviziambientali@cert.regione.piemonte.it



Spett.le
REGIONE PIEMONTE
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE A1600A
SETTORE A1618A - TECNICO PIEMONTE
SUD
Via Principe Amedeo 17
10152 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE A1600A
SETTORE A1606C - URBANISTICA
PIEMONTE OCCIDENTALE
Corso De Gasperi 40
12100 CUNEO CN

Trasmessa a mezzo Pec a:
urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E
LOGISTICA
DIREZIONE REGIONALE A1800A
Corso Bolzano 44
10122 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E
LOGISTICA
DIREZIONE REGIONALE A1800A
SETTORE A1805B - DIFESA DEL SUOLO
Corso Stati Uniti 21
10128 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it



Spett.le
REGIONE PIEMONTE
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E
LOGISTICA
DIREZIONE REGIONALE A1800A
SETTORE A1816B - TECNICO REGIONALE
CUNEO
Corso Kennedy 7/bis
12100 CUNEO CN

Trasmessa a mezzo Pec a:
tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E
LOGISTICA
DIREZIONE REGIONALE A1800A
SETTORE A1819C – GEOLOGICO
Corso Bolzano 44
10121 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
geologico@cert.regione.piemonte.it

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
AGRICOLTURA E CIBO
DIREZIONE REGIONALE A1700A
Corso Stati Uniti 21
10128 TORINO TO

Trasmessa a mezzo Pec a:
agricoltura@cert.regione.piemonte.it

Torino, 03.04.2023
Prot. U/23/876

DT/OC/INV/ST

AUTOSTRADA ASTI-CUNEO.
CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITÀ RUFFIA DEL COMUNE DI CHERASCO
(CN).
FASE DI VALUTAZIONE DELLA PROCEDURA DI VIA INERENTE IL PROGETTO
CAT. A1.6 - POS. 2022-04/VAL.
RICHIESTA INTEGRAZIONI.
RIF. NOTA PROT. N. 2617/A1906A DEL 10.03.2023.
RICHIESTA PROROGA DEI TERMINI.

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*



Con riferimento alla nota in oggetto ricevuta da parte di Codesto Spettabile Settore, con la presente si richiede, cortesemente, una proroga per la consegna delle integrazioni pari a 30 (*trenta*) giorni, in quanto il termine assegnato non è risultato sufficiente per completare gli approfondimenti richiesti.

Fiduciosa in un favorevole accoglimento della presente, si porgono Cordiali saluti.



Natalino
Valter Re
04.04.2023
15:21:12
GMT+01:00

AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A.

IL DIRETTORE TECNICO
(Ing. Natalino Valter RE)
Documento firmato digitalmente

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00003830 del 05/04/2023



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*) (*)

La data (*) e il protocollo (*) (*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

CI 8.80.10.002.M2002C/A19000 - Cascina Ruffia / Cherasco.806/2022C/A19000 .31

Alla società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.
Via XX Settembre n. 98/
00187 Roma (RM)
pec@asticuneo.postecert.it

e, p.c. Alla Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Cherasco
cherasco@postemailcertificata.it

All' ASL CN2 Alba-Bra
aslcn2@legalmail.it

Autorità di Bacino del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Piemonte
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Alle Direzioni regionali:
Ambiente, energia e territorio A1600A
A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree
naturali
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure
integrate
A1603B - Servizi Ambientali
A1618A - Tecnico Piemonte Sud
.A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale
SEDE

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00004282 del 18/04/2023



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile,
Trasporti e Logistica A1800A

.A1805B - Difesa del suolo

.A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

.A1819C - Geologico

SEDE

Agricoltura e cibo A1700A

SEDE

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL. POS. M2002C. Accettazione proroga dei tempi di presentazione della documentazione integrativa.

La società AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A., con nota prot. 3830 del 05/04/2023 ha richiesto una proroga di 30 giorni del termine prefissato per la presentazione della documentazione integrativa, richiesta con nota 2617 del 10/03/2023 a seguito della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16 febbraio 2023. La richiesta viene inoltrata al fine di provvedere al corretto completamento degli approfondimenti richiesti.

Il R.U.P., ritenute valide le motivazioni, concede la proroga di giorni 30, fissando la nuova scadenza alla data del 9 maggio 2023.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

.
. .
. .
. .
. .
. .

RR

Referenti/ sigla :

arch. Patrizia Altomare

tel. 011/432.2156 cell. 3351984851

Mail : patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba

tel. 0171 321911 cell. 3346571559

Mail : brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it

Il Responsabile del Settore

Dott. Edoardo GUERRINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Subject : POSTA CERTIFICATA: AUTOSTRADA ASTI-CUNEO:CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITÀ RUFFIA DEL COMUNE DI CHERASCO (CN)"TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI.

From : pec@asticuneo.postecert.it

To : attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Cc :
protocollo@cert.agenziapo.it,protocollo@postacert.adbpo.it,tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it, difesasuolo@cert.regione.piemonte.it,dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it,geologico@cert.regione.piemonte.it,agricoltura@cert.regione.piemonte.it,valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it,aslcn2@legalmail.it,sabap-al@pec.cultura.gov.it,biodiversita@cert.regione.piemonte.it,protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it,urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it,operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it,cherasco@postemailcertificata.it,serviziambientali@cert.regione.piemonte.it

Date Sent: 09/05/2023 11:49:15

Date Receive: 09/05/2023 11:49:15

Attachment :

U-23-1148_signed.pdf	application/pdf	174.3 KB
integrazione.pdf.p7m	application/pkcs7	113.6 KB
dati-cert.xml	application/xml	2.4 KB
smime.p7s	application/pkcs7-signature	6.8 KB

Body :

TRONCO II LOTTO 6: "RODDI - DIGA ENEL". STRALCIO "A".

TRONCO II LOTTO 6: "RODDI - DIGA ENEL". STRALCIO "B".

CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITÀ RUFFIA DEL COMUNE DI CHERASCO (CN)", CAT. A1.6 - POS. 2022-04/VAL.

NOTE PROT. N. 2617/A190B DEL 10.03.2023 E PROT. N. 4282/A1906B DEL 18.04.2023.

TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00005072 del 09/05/2023

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo
SI TRASMETTE IL DOCUMENTO DI CUI ALL'OGGETTO.

SI PRECISA CHE LA DOCUMENTAZIONE DI CHE TRATTASI E' STATA INVIATA IN DATA ODIERNA A MEZZO DEL PORTALE SOTTO INDICATO:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/804-valutazioni-e-adempimenti-ambientali#valutazione-di-impatto-ambientale-via>

CORDIALI SALUTI.

**Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. - Attività di Direzione e Coordinamento: S.A.L.T. p.a.,
Via Bonzanigo 22 - 10144 - Torino TO**

pec: pec@asticuneo.postecert.it

agricoltura@cert.regione.piemonte.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00005072 del 09/05/2023

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate

Fase di VALUTAZIONE della Procedura di VIA
ELENCO OSSERVAZIONI PERVENUTE

Termini per la presentazione delle osservazioni: 26/05/2023

Progetto: Titolo del progetto CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITÀ RUFFIA DEL COMUNE DI CHERASCO (CN). ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE DELLA PROCEDURA DI V.I.A. REGIONALE, AI SENSI DELLE LL.RR. N. 23/2016 E N. 45/1989 E DEL D.LGS. N. 42/2004. TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE

Data di presentazione istanza: 16/11/2022

Localizzazione: Cherasco (CN)

Autorità competente: Regione Piemonte

Struttura responsabile del procedimento: Direzione regionale **Dir. Competitività del Sistema Regionale**

(riferimenti disponibili sul sito web della Regione Piemonte, alla pagina:

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/organizzazione/direzioni-settori-regionali>)

Elenco aggiornato al * 15/05/2023

L'elenco è aggiornato periodicamente sulla base delle osservazioni pervenute

Osservazione di RAGGIO VERDE Associazione e Tutela dell'Ambiente
Protocollo n. 68773 del 15/05/2023

* data relativa all'ultimo aggiornamento del file (la data è successivamente sostituita con il termine di presentazione delle osservazioni del pubblico, o con la data relativa all'ultima osservazione se pervenuta successivamente al termine)



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*) (*)

La data (*) e il protocollo (*) (*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

CI 8.80.10.002.M2002C/A19000 - Cascina Ruffia / Cherasco.806/2022C/A19000.34

allegati:

Alla società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.
Via XX Settembre n. 98/
00187 Roma (RM)
pec@asticuneo.postecert.it

Alla Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Cherasco
cherasco@postemailcertificata.it

All' ASL CN2 Alba-Bra
aslcn2@legalmail.it

Autorità di Bacino del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Piemonte
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Alle Direzioni regionali:

Ambiente, energia e territorio A1600A

A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

A1603B - Servizi Ambientali

A1618A - Tecnico Piemonte Sud

.A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale

SEDE

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile,
Trasporti e Logistica A1800A

Partenza: AOO A19000, N. Prot. 00005248 del 15/05/2023



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

.A1805B - Difesa del suolo

.A1816B - Tecnico regionale - Cuneo

.A1819C - Geologico

SEDE

Agricoltura e cibo A1700A

SEDE

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006). Convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 7 della l. 241/90 e dell'art. 29 della l.r. 23/2016.

In data 15 novembre 2022, l'ing. Natalino Re, in qualità di delegato del legale rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)". Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il progetto di coltivazione interessa parte di un pianoro di sommità in destra idrografica del fiume Stura, alla quota media di circa 312/315 m s.l.m., all'interno della pianura terrazzata cheraschese, posta tra il territorio comunale e la piana di Narzole/Salmour. L'autorizzazione è richiesta per un periodo di anni cinque e si svilupperà secondo il piano di coltivazione ed il successivo programma di recupero ambientale descritto negli allegati progettuali. La volumetria netta di ghiaia e sabbia estratta ammonta a circa 471.500 m³, destinati quasi interamente alla realizzazione di rilevati.

Il sito in oggetto è ricompreso nel piano di reperimento e gestione di materiali litoidi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048 L.r. 23/2016. "Approvazione variante progettuale dell'aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con descrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A."

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006 e al fine di poter poter procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), ha evidenziato la carenza della documentazione indicata nel parere della Direzione Opere Pubbliche,



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico e Settore Difesa del Suolo, richiedendo integrazioni al proponente con nota ns. prot. 13967 del 13/12/2022.

Vista la documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota ns. prot. 275 del 12/01/2023, questo settore comunicava con nota prot. 439 del 17/01/2023 la conclusione della verifica della completezza documentale di cui all'art. 27bis c.3 del D.Lgs 152/2006.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 12 gennaio 2023, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Oltre al giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016 e ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977;
- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

In merito alla variante urbanistica, si evidenzia, come richiamato dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, che dal provvedimento autorizzativo potrà conseguire, qualora il relativo esame istruttorio sia favorevole, l'effetto di variante.

In data 16 febbraio 2023 si è svolta la Conferenza di Servizi finalizzata alla richiesta di integrazioni, richieste con nota prot. 2617 del 10/03/2023.

A seguito di istanza del proponente, con nota prot. 4282 del 18/04/2023 i termini per la consegna delle integrazioni sono stati prorogati al 9 maggio 2023.

In data 9 maggio 2023, con nota prot. 5072 il proponente ha provveduto alla trasmissione delle integrazioni richieste, inviate al portale:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/804valutazioneadempimenti-ambientali#valutazione-di-impatto-ambientale-via>;

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27bis del D.Lgs. 152/06. Pertanto, è indetta per il giorno

29 maggio 2023 alle ore 11,00

la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona in videoconferenza per effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto al fine di procedere per la richiesta integrazioni.

Si riporta di seguito il link per accedere alla videoconferenza:

<https://meet.jit.si/moderated/84ce2e0928e96409501b1e9027a23571f6efe31b3d650197ecc12964d2c61230>



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo sono altresì invitate a segnalare tempestivamente l'eventualità di acquisire direttamente in Conferenza ulteriori pareri da parte di altri Enti non convocati con la presente nota.

Si ricorda che, l'intervento in Conferenza è consentito ai rappresentanti legittimati ad esprimere definitivamente la volontà dell'Amministrazione di appartenenza o ai soggetti muniti di delega formale rilasciata dall'Organo competente.

Pertanto tutto ciò premesso, si informa che della documentazione oggetto dei lavori della conferenza comprensiva delle integrazioni, può essere presa visione accedendo al seguente link:
<http://www.sistemapiemonte.it/skvia/cpRisultatiRicercaArchivioProgetti.do>

Infine, si porta a conoscenza che l'ufficio competente per il procedimento in oggetto è il Settore Polizia mineraria, Cave e miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte. Il Responsabile del procedimento designato è il dott. Edoardo Guerrini, Responsabile del Settore Polizia mineraria, Cave e miniere. I funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica sono l'arch. Patrizia Altomare e il dott. Bruno Fabrizio Sorba.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

RR

Referenti/ sigla :

arch. Patrizia Altomare

tel. 011/432.2156 cell. 3351984851

Mail : patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba

tel. 0171 321911 cell. 3346571559

Mail : brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it

Comune di Cherasco (Cuneo)

VARIANTE SEMPLIFICATA N. 22R AL P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART. 17BIS - COMMA 15BIS DELLA L.R. N. 56/1977 E S.M.I. PER ESPRESSA PREVISIONE DI LEGGE, PER AUTORIZZAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOCALITA' RUFFIA (PRESENTATA AI SENSI DELLA L.R. 23/2016 E S.M.I.) - SOCIETA' AUTOSTRADA ASTI-CUNEO - ESPRESSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN ORDINE ALLA FATTIBILITA' DELLA VARIANTE E APPROVAZIONE ELABORATI - PROVVEDIMENTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Con votazione palesemente espressa per alzata di mano il cui esito viene proclamato dal Presidente: voti favorevoli n. 9, voti contrari n. zero, astenuti n. 2 (Panero, Germano)

DELIBERA

- 1) Di considerare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di esprimere la fattibilità della Variante Semplicata n. 22R al PRGC ai sensi dell'art. 17bis, comma 15bis della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. approvando gli elaborati tecnici allegati costituiti da:
 - Relazione illustrativa;
 - Tavola 1/19R – aggiornamento cartografico giugno 2023;
 - Tavola 1 fase IV
- 3) Di dare atto che la presente Variante Semplicata n. 22R sarà esaminata dalla Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Piemonte nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in Loc. Ruffia (presentata ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i.) dalla Società Autostrada Asti-Cuneo;
- 4) Di dare atto che la Variante Semplicata n. 22R ha come oggetto il cambio di destinazione d'uso e della disciplina urbanistica della zona oggetto di attività estrattiva in Loc. Ruffia con passaggio dall'attuale destinazione “area produttiva agricola” alla destinazione “aree agricole di coltivazione di cave”; tale modificazione viene evidenziata sulla Tav. 1/19R.
Viene inoltre in parte modificata la formulazione dell'art. 8.9 delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C.
Infine, per quanto riguarda il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, viene aggiornata la Tav. 1 Fase IV del medesimo piano;
- 5) Di dare atto che la Variante Semplicata n. 22R dell'area ha valenza temporanea, pari all'esercizio relativo alla coltivazione della cava. Ad avvenuta ultimazione della coltivazione e al successivo recupero ambientale il sito di cava tornerà a tutti gli effetti alla destinazione d'uso agricola.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Massimo Marengo



CITTA' DI CHERASCO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE
Via Vittorio Emanuele n. 79 – 12062 CHERASCO

Ufficio Tecnico – Settore Edilizia-Urbanistica - tel. 0172 – 427070 Fax 0172 – 427064
Sito internet: www.comune.cherasco.cn.it - e mail: urbanistica@comune.cherasco.cn.it

UFFICIO TECNICO

Prot. n. 18856/2022

Marca da bollo da € 16,00 rilasciata in data 21 settembre 2023, Nr. Identificativo 01220702956563

OGGETTO: D.P.R. N. 616/77, art. 82 commi 1 e 2 – D. LGS. 42/2004, L.R. 01.12.2008 n. 32 s.m.i.

Autorizzazione comunale in relazione alle funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Comune di CHERASCO

Istanza: AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A.

Oggetto: COLTIVAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOC. RUFFIA

Autorizzazione Comunale n. 676/2022 del 21/09/2023

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

SETTORE EDILIZIA – URBANISTICA

- Premesso che l'art. 82 del D.P.R. n. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e Paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2, del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;
- visto l'art. 146 del Decreto Legislativo 42/2004;
- visti i disposti dell'articolo 3 della L.R. 01/12/2008 n. 32/2008 con la quale si stabiliscono gli interventi di competenza regionale ed in via residuale si desumono quelli di competenza comunale;
- preso atto che il Comune di Cherasco ha costituito la Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, la quale è stata riconosciuta dalla Regione Piemonte con determinazione n. A1600A - Ambiente, Energia e Territorio - del 03/02/2020;
- vista l'istanza presentata da AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A., con sede in VIA GIUSEPPE MARIA BONZANIGO n. 22, TORINO, Partita IVA 08904401000 in data

16/11/2022 diretta ad ottenere autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la realizzazione di COLTIVAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOC. RUFFIA in questo Comune, , distinto al Catasto Terreni foglio 39, numero 74, 84, 85, 86, 87, 88, foglio 40, numero 10, 11, 12, 4, 40, 41, 42, 43, 50, 51, foglio 41, numero 1, 2, 5, 6, 7, 97;

- preso atto del parere favorevole emesso dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 04/07/2023;
- preso atto che a seguito del parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio di cui al punto precedente, la pratica è stata trasmessa alla Soprintendenza con Posta Elettronica Certificata in data 05/07/2023 prot. 12651 e che dal ricevimento da parte del Soprintendente della documentazione sono decorsi i termini di legge previsti dall'art. 146 comma 9 del Decreto Legislativo n. 42/2004 senza aver ricevuto alcun atto da parte della Soprintendenza;
- considerato che la zona risulta essere parzialmente vincolata alle norme di tutela Paesistico-Ambientale in ragione di:
 - inclusione nella categoria di cui all'art. 142 comma 1, lett. G , in quanto trattasi di territori coperti da boschi;
 - inclusione nella categoria di cui all'art. 142 comma 1, lett. C , in quanto trattasi di fascia di 150,00 mt dalle sponde del Rio Merlero.
- visto il D.P.R. 616/77, art. 82 commi 1 e 2;
- visto il Decreto Legislativo n. 42/2004;
- vista la L.R. 32/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA DI AUTORIZZARE

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i. AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A., con sede in VIA GIUSEPPE MARIA BONZANIGO n. 22, TORINO, Partita IVA 08904401000 alla realizzazione dell'intervento di COLTIVAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOC. RUFFIA in questo Comune, come da progetto presentato.

In conformità ai disposti di cui all'art. 146 comma 11 del Decreto Legislativo n. 42/2004 la presente autorizzazione comunale viene immediatamente e contestualmente trasmessa alla Soprintendenza per l'esercizio del relativo controllo.

La presente autorizzazione ha durata pari a cinque anni dalla data del suo rilascio.

Si ricorda infine che la Ditta istante deve ancora provvedere al versamento alla Regione Piemonte della cifra di € 11.868,75 a titolo di compensazione monetaria (art. 19 Comma 4 della L.R. 4/2009).

Cherasco, 21/09/2023

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA-URBANISTICA
(Ing. Massimo Marengo)
Firmato digitalmente

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI
ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006

“Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 –
Pos. 2022-04/VAL

Proponente: società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A.

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

Analisi della compatibilità ambientale del progetto
(Provvedimento di VIA)

PARTE B

Titoli abilitativi acquisiti

Ottobre 2023

Indice generale

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....	3
Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO.....	5
Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	8
Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....	9
Parte B – Sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI.....	13

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Pubblicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/skvia/cpRisultatiRicercaArchivioProgetti.do?d-4494455-p=3>

n.	Nome file_estensione	titolo	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
	ElencoAllegati_20221115_160943.pdf	Elenco File Allegati	
	avviso VIA_signed.pdf	Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)	
	Variante urbanistica - Relazione illustrativa.pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore	
	Tav. 1-18R.pdf.p7m	Elaborati previsti dalle normative di settore	
	1. Relazione tecnica.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	1.2 Planimetria di Stato Attuale.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	1.5 Planimetria di Recupero Ambientale.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	1.4 Sezioni.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	1.3 Planimetria di Massimo Scavo.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	1.1 Planimetria Catastale.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	1.6 Sezioni di Recupero Ambientale.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	10. Indagini geognostiche.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	7. Piano di monitoraggio.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	6. Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	4. Studio Previsionale di Impatto Acustico.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	3. Relazione vincolo idrogeologico.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	2. Relazione Paesaggistica.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	9. Elenco delle autorizzazioni.pdf.p7m	Elenco atti autorizzativi e concessori da acquisire (art. 27 bis, c. 1 del d.lgs. 152 2006)	
	Area trasformazione bosco.dbf	Files per la georeferenziazione del progetto	
	Area trasformazione bosco.shx	Files per la georeferenziazione del progetto	
	Area trasformazione bosco.shp	Files per la georeferenziazione del progetto	
	8. Sintesi in linguaggio non tecnico.pdf.p7m	Sintesi in linguaggio non tecnico	
	5. Studio di Impatto Ambientale.pdf.p7m	Studio di impatto ambientale	

allegato_a1_Ruffia_signed.pdf	Ulteriore documentazione	
allegato_b_Ruffia_signed.pdf	Ulteriore documentazione	
allegato_c_Ruffia_signed.pdf	Ulteriore documentazione	
ElencoIntegrazioni_20230124_100508.pdf	Elenco File Allegati del 24/01/2023	
Tav.G1 Geomorfologica.pdf.p7m	Integrazioni Ulteriore documentazione del 24/01/2023	
RG_Approfondimenti geomorfologici.pdf.p7m	Integrazioni Ulteriore documentazione del 24/01/2023	
ElencoIntegrazioni_20230509_093929.pdf	Elenco File Allegati del 09/05/2023	
1.int Relazione integrativa.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 09/05/2023	
4. Studio Previsionale di Impatto Acustico.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 09/05/2023	
Area di intervento.dbf	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 09/05/2023	
Area di intervento.shx	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 09/05/2023	
1.5.A Planimetria Recupero ambientale - Alternativa progetto.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 09/05/2023	
7.int Piano di monitoraggio.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 09/05/2023	
1.5.int Planimetria recupero ambientale_.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 09/05/2023	
1.3.A Planimetria Massimo scavo - Alternativa progetto.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 09/05/2023	
Limite di scavo.shx	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 09/05/2023	
Limite di scavo.shp	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 09/05/2023	
Limite di scavo.dbf	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 09/05/2023	
Area di intervento.shp	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 09/05/2023	
ElencoIntegrazioni_20230607_142925.pdf	Elenco File Allegati del 07/06/2023	
1.BIS Integrazioni spontanee.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 07/06/2023	
Limite di scavo_int.shx	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 07/06/2023	
Limite di scavo_int.shp	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 07/06/2023	
Limite di scavo_int.dbf	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 07/06/2023	

Area trasformazione bosco.shx	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 07/06/2023	
Area trasformazione bosco.shp	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 07/06/2023	
1.3.BIS Planimetria massimo scavo.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 07/06/2023	
2.INT Relazione Paesaggistica.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 07/06/2023	
1.5.BIS Planimetria recupero ambientale.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 07/06/2023	
Area trasformazione bosco.dbf	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 07/06/2023	
Variante Urbanistica - Relazione illustrativa.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 07/06/2023	
Variante Urbanistica - TAV 1-4-5 Vp19.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 07/06/2023	
Variante Urbanistica - tavola1_fase4_aggiornata_giu23.pdf.p7m	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 07/06/2023	

Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO

in data 15 novembre 2022, il legale rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)". Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. 12834 del 17/11/2022, la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale, quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: "Ambiente, Energia e Territorio", "Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica" e "Agricoltura e cibo";
2. in data 17/11/2022 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale, alla pagina: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>;
3. il responsabile del procedimento, con nota prot. 13017 del 22/11/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del d.lgs. 152/2006;

4. in considerazione che la verifica della completezza documentale di cui al comma 3 dell'art. 27 bis d.lgs 152/2006 ha evidenziato la carenza di documentazione progettuale, con nota prot. 13967 del 13/12/2022 sono state richieste integrazioni da presentarsi entro 30 giorni dall'invio della presente;
5. la documentazione integrativa ai fine della completezza documentale è stata trasmessa dalla ditta con nota prot. 275 del 12/01/2023;
6. con nota prot. 498 del 18/01/2023 è stata inoltrata la richiesta di informativa nell'albo pretorio comunale del Comune di Cherasco, secondo quanto disposto dall'art. 27bis comma 4 del d.lgs. 152/2006 inerente la pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto;
7. con nota prot. 638 del 23/01/2023 si è data comunicazione della pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 12 gennaio 2023, la quale, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, tiene luogo delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico. In merito alla variante urbanistica, è stato evidenziato, come richiamato dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, che dal provvedimento autorizzativo potrà conseguire, qualora il relativo esame istruttorio sia favorevole, l'effetto di variante;
8. il giorno 14 febbraio si è tenuto sopralluogo istruttorio come da relativo verbale in pari data;
9. in data 16 febbraio 2023 si è svolta la Conferenza di Servizi istruttorie e la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale; nel corso dei lavori sono stati espressi i seguenti contributi istruttori: Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Settore Difesa del Suolo, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, Settore Tecnico Piemonte Sud, Settore Geologico, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, Comune di Cherasco, ARPA, AIPO, a seguito della quale si è concordata la necessità di richiedere integrazioni, richieste con nota prot. 2617 del 10/03/2023;
10. con nota prot. 3830 del 5 aprile 2023 la società proponente presentava istanza di proroga dei termini per la presentazione della documentazione integrativa;
11. con nota prot. 4282 del 18 aprile 2023 il responsabile del procedimento concedeva la proroga richiesta fissando il termine per la consegna delle integrazioni progettuali al 9 maggio 2023;
12. in data 9 maggio 2023, con nota prot. 5072 il proponente ha provveduto alla trasmissione delle integrazioni richieste nei tempi concessi;
13. a seguito della pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale integrativa in data 10 maggio 2023, è pervenuta l'osservazione dell' Associazione e Tutela dell'Ambiente RAGGIO VERDE con Protocollo n. 68773 del 15/05/2023. L'associazione chiedeva di essere invitata a partecipare al procedimento di giudizio di compatibilità ambientale. Il responsabile del procedimento ha accolto la richiesta e l'associazione è stata invitata alle riunioni delle conferenze di servizi in qualità di uditore;
14. In data 29 maggio 2023 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria indetta ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e dell' art. 14ter della L. 241/1990: nel corso dei lavori sono stati espressi i seguenti contributi istruttori: ASL CN2, Settore Geologico. Nel corso della seduta ARPA ha chiesto chiarimenti circa la documentazione progettuale integrativa; in merito il proponente ha dichiarato di presentare apposita documentazione spontanea di approfondimento; la riunione si è conclusa rinviando alla seduta successiva per il recepimento della documentazione inerente la variante

urbanistica e l'autorizzazione paesaggistica, rimanendo in attesa della documentazione del proponente entro 15 giorni dalla seduta, oltre ai contributi dei partecipanti;

15. in data 7/06/2023 è stata pubblicata sul sito web istituzionale la documentazione spontanea a seguito di quanto emerso nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 29/05/2023; da tale data si sono considerati sospesi i tempi istruttori ai fini della trasmissione della Deliberazione del Consiglio Comunale di Cherasco in merito alla fattibilità della variante urbanistica ai sensi del comma 15bis dell'art. 17bis della l.r. 56/77 e dell'autorizzazione paesaggistica comunale ai sensi del D.Lgs 42/2004;
16. sul BUR 35 del 31/08/2023 è stata pubblicata la "Variante semplificata n. 22r al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17bis - comma 15bis della l.r. n. 56/1977 per espressa previsione di legge, per autorizzazione di cava di sabbia e ghiaia in località Ruffia, presentata ai sensi della l.r. 23/2016 – Società Autostrada Asti-Cuneo - espressione del Consiglio Comunale in ordine alla fattibilità della variante e approvazione elaborati - provvedimenti" del Comune di Cherasco;
17. con nota prot. 11148 del 21 settembre 2023 il Comune di Cherasco ha trasmesso l'autorizzazione paesaggistica comunale n. 676/2022 del 21/9/2023 ai sensi del D.Lgs 42/2004; da tale data sono ripresi i tempi istruttori utili per la conclusione del procedimento;
18. in data 19 ottobre 2023 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria e la terza riunione dell'Organo Tecnico Regionale; nel corso della seduta sono stati espressi i contributi da parte di ARPA, Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio; nel corso della seduta è stata data lettura dei titoli abilitativi acquisiti e riportati nella parte B sezione 5 del presente allegato tecnico; La Conferenza decisoria ha espresso parere favorevole all'unanimità circa l'approvazione dell'istanza di l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)" con accettazione da parte della Società proponente delle condizioni lette per esteso;
19. secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti provvedimenti:
 - autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
 - autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
 - variante urbanistica ai sensi del comma 15bis art. 17bis della l.r. 56/77 in attuazione dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016;
 - autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89 in merito al vincolo idrogeologico;
20. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA). Le riunioni dell'Organo Tecnico regionale si sono svolte nelle seguenti date:
 1. 16/02/2023
 2. 29/05/2023
 3. 19/10/2023

Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

3.1 VERBALE DELLA SEDUTA ISTRUTTORIA

filename: M2002C_16.02.2023.pdf

3.2 VERBALE DELLA I^a SEDUTA DECISORIA SULLA VIA E SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 29/5/2023

filename: M2002C_29.05.2023.pdf

3.3 VERBALE DELLA II^a SEDUTA DECISORIA SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 19/10/2023

filename: M2002C_19.10.2023.pdf

I singoli verbali delle sedute decisorie vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 16/2/2023, del 29/5/2023, 19/10/2023.

Condizioni ambientali:

- Ante operam – condizioni nn. 1,2 riportate nella tabella seguente
- Corso d'opera – condizioni nn. 1,2 riportate nella tabella seguente
- Post operam – condizione n. 2 riportata nella tabella seguente

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasi funzionali come indicate dal MITE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

MACROFASE 1 – ANTE OPERAM

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

MACROFASE 3 – POST OPERAM

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

CORSO D'OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
1	In relazione all'approntamento / ripristino dell'area di cantiere si rileva la necessità di definire delle buone pratiche nella gestione della stessa in relazione alla presenza nel perimetro dell'area di un'area boscata. A tale riguardo dovranno essere adottate idonee misure, volte a evitare danneggiamenti agli elementi arborei presenti così come il taglio della vegetazione dovrà essere effettuato cercando di tutelare gli elementi arborei di pregio e di maggiori dimensioni.	Vegetazione	Organo Tecnico Regionale con ARPA	Ante operam, corso d'opera, post operam
2	dovrà essere predisposto un monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post operam. L'attività di monitoraggio dovrà essere progettata secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf	Vegetazione	Organo Tecnico Regionale con ARPA	Ante operam, corso d'opera, post operam
3	dovranno essere adottate misure per tutelare il suolo da eventuali sversamenti e individuare procedure volte a contenere l'estensione del cantiere verso l'area boscata ed evitare il compattamento del suolo ad opera delle maestranze e delle attrezzature.	Suolo	Organo Tecnico Regionale con ARPA	Ante operam, corso d'opera, post operam

4	Adottare una qualche forma di controllo della possibile diffusione dell'erba infestante "Ambrosia artemisifolia", in quanto produttrice di grandi quantità di polline dalle proprietà allergeniche in grado di scatenare in soggetti sensibilizzati riniti e gravi crisi asmatiche.	Vegetazione	ASL CN2	Ante operam, corso d'opera, post operam
5	Evitare i ristagni di acqua, in quanto ambienti favorevoli in particolare alla proliferazione della zanzara comune, con conseguente incremento del rischio di trasmissione all'uomo delle malattie portate da tali insetti.	Suolo	ASL CN2	Ante operam, corso d'opera, post operam
6	vengano poste in essere tutte le cautele e i dovuti accorgimenti tecnici necessari a evitare la mobilitazione incontrollata di acque, materiale vegetale e/o di scavo lungo le scarpate che bordano l'area di intervento, in quanto aree ad elevata acclività potenzialmente suscettibili di processi geomorfologici.	Suolo	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera
7	durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;	Aria	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera
8	tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;	Aria	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera
9	durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;	Aria	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera
10	devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di	Suolo	Organo Tecnico	corso d'opera

	sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;		Regionale	
11	in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera
12	eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.lgs 152/2006).	Acqua	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera
13	i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;	Aria	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera
14	dovrà essere mantenuto il piezometro già installato S4 e integrato con altri due (due a monte e uno a valle del sito estrattivo) per la misura dell'oscillazione della falda provvedendo, se necessario, alla loro sostituzione in caso di indisponibilità per cause accidentali esterne (ad esempio lavorazioni agricole); dovranno essere effettuate misure mensili dei livelli e i risultati dovranno essere inviati trimestralmente al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione;	Acqua	Organo Tecnico Regionale	Ante operam, corso d'opera, post operam
15	prima dell'inizio dei lavori dovrà essere determinato il coefficiente di permeabilità del suolo oggetto di coltivazione;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Ante operam
16	al fine di poter verificare, al termine dell'intervento, il mantenimento di un suolo ed un sottosuolo dell'area oggetto di ritombamento parziale con caratteristiche di permeabilità compatibili con l'intorno circostante, dovranno essere effettuate delle prove di determinazione del Kv secondo le specifiche riportate Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di	Suolo	Organo Tecnico Regionale	corso d'opera, post operam

	attività estrattive.”			
17	Piano di Monitoraggio allegato n.7 all'istanza			Ante operam, corso d'opera, post operam

Parte B – Sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI

Autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016	
Estremi atto	Disciplinare tecnico approvato nella Conferenza dei servizi del 19 ottobre 2023
Filename	M2002C_disciplinare_tecnico.pdf

Autorizzazione Paesaggistica (D.lgs. 142/2004, art. 146)	
Estremi atto	autorizzazione comunale n. 676/2022 del 21/9/2023
Filename	M2002C_paesaggistica.pdf

Variante Urbanistica (L.R. 56/77 art. 17bis comma 15bis)	
Estremi atto	Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 27/7/2023
Filename	M2002C_variante_urbanistica.pdf
Estremi atto	pubblicazione BU Regione Piemonte n. 35 del 31/8/2023
Filename	M2002C_BUR_variante_urbanistica.pdf

Parere regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico	
Estremi atto	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico parere favorevole pervenuto con nota prot.n. 6215 del 31 maggio 2023;
Filename	M2002C_lr45_geologico.pdf
Estremi atto	Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Tecnico Piemonte Sud
Filename	M2002C_lr45_forestale.pdf

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria, in modalità sincrona tramite videoconferenza, I.I.r.r. 23/2016 e 40/98, D.lgs 152/2006 – Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto “Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 – Pos. 2022-04/VAL. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006).

Il giorno 16 gennaio 2023, alle ore 11.00 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la riunione di Conferenza di Servizi istruttoria convocata per l’esame dell’istanza in oggetto.

Sono presenti i rappresentanti:

delle società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., ITINERA S.p.A. e progettisti;

del Comune di Cherasco

del settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

del settore A1618A – Tecnico Piemonte Sud

del settore A1819C – Geologico

Il funzionario istruttore, che presiede la C.d.S. su delega del RUP, fa un sunto dell’iter procedurale:

in data 15 novembre 2022, il legale rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, ai sensi dell’articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l’art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di “Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”. Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il sito in oggetto è ricompreso nel Piano di reperimento e gestione di materiali litoidi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048 L.r. 23/2016. “Approvazione variante progettuale dell’aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con prescrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.”

Secondo quanto disposto dall’art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall’art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell’avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell’art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e al fine di poter procedere alla pubblicazione dell’avviso di cui all’articolo 23, comma 1, lettera e), ha

evidenziato la carenza della documentazione indicata nel parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico e Settore Difesa del Suolo, richiedendo integrazioni al proponente con nota ns. prot. 13967 del 13/12/2022.

La documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente con nota ns. prot. 275 del 12/01/2023, pertanto il Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha comunicato con nota prot. 439 del 17/01/2023 la conclusione della verifica della completezza documentale di cui all'art. 27 bis c.3 del d.lgs 152/2006.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 12 gennaio 2023, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico. In merito alla variante urbanistica, si evidenzia, come richiamato dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, che dal provvedimento autorizzativo potrà conseguire, qualora il relativo esame istruttorio sia favorevole, l'effetto di variante.

Oltre al giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016 e ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977;
- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

Si evidenzia che in data 14.02.2023 è stato espletato un sopralluogo congiunto al sito estrattivo, dal quale è emerso:

- sono in corso i lavori relativi alle indagine archeologiche sul lotto 1 in fase di esaurimento; risultano completate quelle sul lotto2;
- sono state rilevate alcune specie arboree di pregio e di dimensioni superiori a cm 35 di diametro, che dovranno essere preservate;
- non sono presenti mezzi d'opera e non risultano iniziati lavori di alcun genere;
- l'area risulta interdetta al pubblico mediante cancelli alla base del terrazzo, e con un sbarra a sud lato Sant'Antonino; inoltre risulta già realizzata la pista di accesso principale;

Viene data la parola al proponente che illustra sinteticamente il progetto:

L'autorizzazione è richiesta per un periodo di anni cinque e si svilupperà secondo il piano di coltivazione ed il successivo programma di recupero ambientale previsto in progetto. La volumetria netta di ghiaia e sabbia estratta ammonta a circa 471.500 m³, destinati quasi interamente alla realizzazione di rilevati. L'area in disponibilità è di circa 170.660 m², mentre l'area che sarà interessata dalle operazioni di scavo presenta un'estensione inferiore, pari a circa 115.340 m².

L'intervento interessa parte di un pianoro di sommità in destra idrografica del torrente Stura, lungo e stretto, segnato dalle profonde incisioni dello Stura (lato di nord-nordovest), e del Rio Merlero (lato di sudest), dalla lunghezza di 1.100 m circa, alla quota media di circa 312/315 m s.l.m., all'interno della pianura terrazzata cheraschese, posta tra il territorio comunale e la piana di Narzole/Salmour. La proprietà si estende in modo continuo dal pianoro in altipiano fino alla sponda destra dello Stura, che scorre circa 70 metri più in basso. L'area è ad attuale destinazione agricola.

Verrà eseguito uno scavo a fossa per un ribassamento del piano campagna attuale massimo pari a 8,0 m. Gli interventi di recupero e ripristino prevedono la ricollocazione a dimora del terreno sterile non utilizzabile nel contesto dell'opera autostradale e, al di sopra di questo, del terreno vegetale di copertura in precedenza accantonato, con un rimodellamento morfologico complessivo dell'area e il successivo ritorno alle preesistenti destinazioni agricole.

L'area risulta parzialmente soggetta al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 del d.lgs. n. 42/2004, *lettera g*) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del d.lgs. n. 227/2001 (limitatamente alle scarpate di terrazzo) e *lettera c*) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, risultanti dal rilievo aggiornato alla data del progetto di intervento (per la presenza del Rio Merlero).

L'area oggetto dell'intervento risulta sottoposta al vincolo idrogeologico, ai sensi della l.r. n. 45/1989.

Il sito di intervento ricade in "aree produttive agricole" normate dall'art. 8.1 delle N.d.A., risulta pertanto necessario avviare contestualmente il procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/2016.

la viabilità ordinaria permette di raggiungere la C.na Ruffia e le aree agricole circostanti provenendo dalla frazione di Sant'Antonino in comune di Salmour. La viabilità termina nel cortile della Cascina. Per la circolazione dei mezzi ed il trasporto dei materiali si propone una viabilità che non presenta interferenze con la viabilità ordinaria: utilizzo di strada sterrata esistente che discende dal pianoro alla sponda destra Stura con prosecuzione su strada vicinale "bianca" pianeggiante (già attualmente adeguata alla circolazione di mezzi pesanti) che corre parallela allo Stura, attraversamento dello Stura mediante guado sommergibile provvisorio, che permette di collegarsi ed accedere al sito di cava di "Molinetta", in fregio al tracciato autostradale, in sponda sinistra orografica. Non sono previste operazioni di riempimenti/ritombamento, in fase di ripristino e recupero ambientale, con materiali di risulta degli scavi per la realizzazione dell'infrastruttura autostradale.

Per il recupero dell'area è previsto: ricollocazione a dimora del terreno sterile e, sopra di questo, del terreno vegetale di copertura, in precedenza accantonati. Restituzione delle aree alle precedenti destinazioni agricole. In considerazione della rilevanza paesaggistica e della visibilità (sia pure possibile solamente da notevole distanza, il che "attutisce" l'impatto) delle modificazioni morfologiche introdotte, esse saranno contenute entro i cinque/sei metri circa di altezza rispetto all'attuale linea di sommità, quasi interamente boscata, che fa parte del sistema di terrazzi sopraelevati sullo Stura su cui sorge il centro storico di Cherasco. Quindi si procederà a puntuali interventi di miglioramento e della copertura boscata e di sostituzione delle attuali robinie con esemplari arborei coerenti con la vegetazione potenziale dei luoghi, mentre verranno mantenute le specie arboree di pregio già presenti sul sito.

La proposta progettuale prevede di operare su due distinte aree di intervento, una localizzata a nord-est e l'altra a sud-ovest della Cascina Ruffia, posta in posizione intermedia rispetto alle suddette aree, in un settore dove il pianoro esistente presenta un restringimento che di fatto non sarà oggetto di intervento

Vengono letti i seguenti pareri:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. 1600 del 14/02/2023
- Settore difesa del suolo prot. 1553 del 13/02/2023
- Settore A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale;

Viene quindi comunicato l'esito dell' O.T.R. tenutosi prima della C.d.S nel quale è emersa la necessità di acquisire le seguenti integrazioni. In particolare vengono riassunte dai partecipanti all'O.T.R.:

Settore Polizia Mineraria cave e miniere:

- in merito a quanto indicato dal parere SABAP, essendo riferito a valutazione di merito e non a completezza documentale di cui all'art. 27 bis c. 3 viene considerato in questa fase (art. 27 bis c. 5) e sarà integrato nella richiesta complessiva di integrazioni;
- i files di georeferenziazione in formato shape si limitano esclusivamente alle aree boscate e pertanto dovranno essere ampliati a tutta l'area estrattiva;
- devono essere chiarite la pendenze utilizzate in fase di scavo e le sezioni tipo correlate; in caso di variante rispetto alla pendenza oggetto di verifica di stabilità devono essere integrate le verifiche;
- coerentemente con quanto previsto sul lotto 1, anche nel lotto 2 deve essere prevista la regimazione delle acque con la medesima modalità, con verifica delle sezioni di deflusso delle canalette;
- deve essere verificata la funzionalità del recettore finale, idoneo allo smaltimento delle acque di regimazione della cava per entrambi i lotti di coltivazione;

Il settore riassume inoltre quanto espresso da ARPA in sede di O.T.R., il contributo tecnico verrà poi trasmesso nella successiva fase di richiesta integrazioni:

(ARPA): non si osservano problematiche ambientali; si richiedono integrazioni rispetto ai seguenti aspetti:

- per quanto riguarda il contesto di aree boscate, sono presenti specie esotiche, per cui occorre adottare misure atte mitigare lo sviluppo secondo le linee guida per il monitoraggio delle specie esotiche invasive;
- in merito ai rifiuti di estrazione, deve essere fornita una planimetria degli stoccaggi del materiale sterile in attesa della collocazione definitiva;

- circa la qualità dell'aria risultano lontano i recettori centri abitati: risulta opportuno applicare le buone pratiche quali umidificazione delle piste di cantiere nei periodi di maggiore polverosità;
- impatto acustico: non si ravvisano criticità; la relazione acustica deve essere firmata da tecnico abilitato;
- aspetti geologici: la frana non viene interessata dai lavori, in ogni caso si chiede di limitare il deflusso delle acque superficiali durante tutte le fasi esecutive;
- circa la vegetazione esistente sono stati riscontrate elementi di pregio (querce) anche se il versante risulta a prevalenza di robinie: deve essere fornita la mappatura degli elementi di pregio superiori a 35cm e le misure predisposte per la tutela in fase di scavo, con aree circoscritte per evitare danneggiamenti all'apparato radicale;
- sono state individuate specie invasive alloctone che dovranno essere estirpate;
- il progetto di recupero deve prevedere una fascia arbustiva sull'orlo boscato lato Stura al fine di poter tornare ad ospitare l'avifauna;
- sul lato nord est risulta presente un'area boscata: in fase esecutiva occorre mettere in atto procedure per delineare il perimetro di cantiere al fine di non interferire con tale area.

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate: si richiama il contributo del settore urbanistica; nulla da osservare per quanto riguarda la tutela delle acque sotterranee: non viene ravvisata nessuna criticità particolare;

Settore Tecnico Piemonte Sud: la relazione forestale allegata al progetto non risulta essere firmata da tecnico forestale; in ogni caso la documentazione può ritenersi esaustiva. Il calcolo compensazioni risulta corretto, il bosco trasformato è un robinieto, in fase di predisposizione del PAUR verranno dettate alcune specifiche prescrizioni;

Settore Geologico: in fase di verifica di completezza documentale il Settore aveva chiesto delle integrazioni ai fini di approfondimento in relazione ai dissesti al bordo del area intervento; viene evidenziato che la campitura verde impropriamente riporta la definizione Ee, quando per le norme PAI le aree Ee rappresentano dissesti torrentizi ben localizzati; questa campitura è in realtà un avviso di predisposizione al dissesto; risultano cartografati alcuni cambi di pendenza e una serie di impluvi in erosione con arretramento di testata lungo la scarpata. In ordine alla fragilità geomorfologica della zona il Settore richiede che venga prodotta un'alternativa progettuale o delle modifiche che escludano l'interessamento del ciglio di scarpata del terrazzo occidentale; inoltre la regimazione delle acque prevista porta a convogliare le stesse verso un impluvio a Nord dell'area di intervento: su questa zona di recapito si richiede un approfondimento di maggior dettaglio circa gli accorgimenti antierosivi relativamente all'aspetto di fragilità geomorfologica della scarpata. Oltre a ciò i lavori di riqualificazione morfologica prevedono il solo utilizzo dei rifiuti di estrazione: in merito si chiede una sezione di dettaglio della posa del materiale di ripristino a contatto con il piacentiano, dovrà essere previsto il riporto di materiale di idonea granulometria, permeabilità e spessore, per evitare fenomeni di cattiva regimazione delle acque. Infine in merito alle verifiche di stabilità, vista quella presentata con valori di Fs coerenti, si evidenzia che in fase cantieristica sono previste gradonature su cui non sono state eseguite verifiche di stabilità, risulta necessario prima dell'avvio dei lavori provvedere alla verifica delle stesse;

Viene data inoltre la parola ai partecipanti alla Conferenza:

Comune di Cherasco: dobbiamo ancora verificare la presenza di usi civici; sono state attivate le procedure per la variante urbanistica; in merito alla verifica delle aree dei dissesti abbiamo segnalato la questione ai colleghi dell'urbanistica; è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio comunale, il termine per la presentazione delle osservazioni scade domani, non risultano ad oggi pervenute osservazioni, verranno quindi inviati quanto prima gli estremi di pubblicazione; in merito all'autorizzazione paesaggistica si prevede a breve la richiesta parere alla Commissione Locale del Paesaggio;

Proponente: rispetto a quanto esposto dal settore Geologico si evidenzia che la richiesta corrisponde ad una modifica sostanziale del progetto; il mantenimento del setto sul lato occidentale con uno scavo a fossa risulta peggiorativo dal punto ambientale-paesaggistico; inoltre l'abbassamento previsto risulta migliorativo ai fini della stabilità del versante, evitando future sollecitazioni dovute al ruscellamento delle acque;

Settore Geologico: essendo una procedura di VIA possono esistere diverse alternative progettuali, e verrà deciso successivamente sulla base di quanto presentato in funzione sia degli aspetti ambientali paesaggistici sia di quelli idrogeologici; il quadro del dissesto è stato eseguito da un professionista, il procedimento è stato istruito e approvato, per cui risulta necessario prenderne atto;

Settore Polizia Mineraria cave e miniere: quanto esposto dal settore Geologico non è una soluzione impositiva; viene richiesta un'alternativa al progetto in esame e la C.d.S. deciderà quale soluzione progettuale sia opportuno seguire, previa valutazione di tutti gli aspetti, geologico, ambientale ed economico;

Proponente: verrà esaminata l'alternativa indicata; si chiede inoltre, sapendo già che il soggetto attuatore sarà la società ITINERA S.p.A. se l'autorizzazione può essere intestata in capo a ITINERA S.p.A.;

Settore Polizia Mineraria cave e miniere: quanto richiesto deve essere indicato nell'istanza dal proponente specificando che è già stato individuato il soggetto attuatore; pertanto le garanzie finanziarie saranno in capo al soggetto attuatore; se ne prenderà atto nella procedura al fine di poter emettere il provvedimento finale di PAUR a beneficio della società esecutrice;

La Conferenza di Servizi si conclude concedendo ai coinvolti nel procedimento, 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, per la predisposizione dei contributi, al fine di provvedere di concerto con la formulazione della richiesta integrativa.

Alle ore 12,15 la riunione chiude i lavori.

Il Funzionario verbalizzante

(firmato digitalmente)

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria, in modalità sincrona tramite videoconferenza, I.l.r.r. 23/2016 e 40/98, D.lgs 152/2006 – Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto “Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 – Pos. 2022-04/VAL.

Il giorno 19 ottobre 2023, alle ore 10,30 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la riunione di Conferenza di Servizi istruttoria convocata per l’esame dell’istanza in oggetto.

Sono presenti i rappresentanti:

Proponente e consulenti
Comune di Cherasco
ARPA Piemonte

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate
A1618A - Tecnico Piemonte Sud
A1819C - Geologico

Presiede la Conferenza il Responsabile del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere e Responsabile Unico del Procedimento.

Il funzionario istruttore, comunica che per facilitare le operazioni di redazione del verbale, la riunione verrà registrata. Di seguito provvede a fare un sunto dell’iter procedurale:

in data 15 novembre 2022, il legale rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, ai sensi dell’articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l’art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di “Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”. Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze online, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il sito in oggetto è ricompreso nel Piano di reperimento e gestione di materiali litoidi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048 L.r. 23/2016. “Approvazione variante progettuale dell’aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con prescrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.”

Secondo quanto disposto dall'art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e al fine di poter procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), ha evidenziato la carenza della documentazione indicata nel parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico e Settore Difesa del Suolo, richiedendo integrazioni al proponente con nota ns. prot. 13967 del 13/12/2022.

La documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente con nota ns. prot. 275 del 12/01/2023, pertanto il Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha comunicato con nota prot. 439 del 17/01/2023 la conclusione della verifica della completezza documentale di cui all'art. 27 bis c.3 del d.lgs 152/2006.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 12 gennaio 2023, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico. In merito alla variante urbanistica, si evidenzia, come richiamato dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, che dal provvedimento autorizzativo potrà conseguire, qualora il relativo esame istruttorio sia favorevole, l'effetto di variante.

Oltre al giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016 e ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977;
- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

In data 16 febbraio 2023 si è svolta la Conferenza di Servizi a seguito della quale si è concordata la necessità di richiedere integrazioni, richieste con nota prot. 2617 del 10/03/2023.

A seguito di istanza del proponente, con nota prot. 4282 del 18/04/2023 i termini per la consegna delle integrazioni sono stati prorogati al 9 maggio 2023.

In data 9 maggio 2023, con nota prot. 5072 il proponente ha provveduto alla trasmissione delle integrazioni richieste.

In data 29 maggio 2023 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria conclusasi rinviando alla seduta successiva per il recepimento della documentazione inerente la variante urbanistica e l'autorizzazione paesaggistica e rimanendo in attesa della documentazione del proponente entro 15 giorni dalla seduta, oltre ai contributi dei partecipanti.

In data 7/06/2023 il proponente ha pubblicato la documentazione spontanea a seguito di quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi del 29/05/2023.

La variante urbanistica approvata è stata pubblicata sul BUR n. 35 del 31/08/23.

Il comune di Cherasco con nota ns. prot. 00011148 del 21/09/2023 ha trasmesso autorizzazione paesaggistica n. 676/2022 del 21 settembre 2023, e da tale data sono ripresi i tempi istruttori con scadenza per la conclusione del provvedimento al 11 dicembre 2023.

Viene data lettura dei titoli abilitativi quali parte integrante dell'allegato tecnico parte B del provvedimento autorizzatorio unico regionale (p.a.u.r.) di cui all'art. 27-bis d.lgs. 152/2006:

1_per l'autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989:

- o 1A_parere forestale favorevole del Settore Tecnico Piemonte Sud del 17/2/2023 prot. 2021 senza prescrizioni;
- o 1B_parere favorevole con prescrizioni del Settore Geologico del 31/5/2023 prot. 6215;

2_ autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico:

- o autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Cherasco n. 676/2022 del 21 settembre 2023 senza prescrizioni;

3_variante urbanistica ai sensi dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016 e ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977:

- o Deliberazione Consiglio Comunale del Comune di Cherasco del 27/7/2023 pubblicata sul BUR 35 del 31/8/2023 in ordine alla fattibilità della variante;

4_ autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016:

- o disciplinare tecnico;

Le indicazioni di carattere ambientale contenute nel contributo del Settore Geologico e del Contributo ASL saranno integrate nella sezione 4 - quadro prescrittivo ambientale Parte A Analisi della compatibilità ambientale del progetto del provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.).

Viene quindi comunicato l'esito dell' O.T.R. tenutosi prima della C.d.S. nel quale è emerso all'unanimità un parere favorevole. Arpa ha dato atto del recepimento degli approfondimenti richiesti in sede di C.d.,S. del 29.05.2023 e il Settore geologico ha specificato il parere favorevole ai sensi della l.r. 45/1989 in merito all'iniziale progetto di base.

Viene quindi data la parola ai partecipanti alla Conferenza:

Interviene il Settore Tecnico Piemonte Sud specificando che, rispetto alla prescrizione sulle compensazioni forestali, le ultime integrazioni hanno comportato una modifica in riduzione della superficie boscata trasformata quindi il nuovo importo di compensazione risulta pari a 11.868,75 €.

Interviene ARPA che si ritiene soddisfatta delle integrazioni prodotte dal proponente. A seguito dell'ultima C.d.S. è stato eseguito un sopralluogo congiunto al fine di verificare la fattibilità di salvaguardare alcune piante arboree di particolare pregio ed il proponente nelle integrazioni ha recepito tutte le richieste. Inoltre è stata accolta la richiesta di integrare nel progetto di ripristino una fascia arbustiva ed alberi di terza grandezza lungo l'orlo boscato sul versante lato Stura con l'introduzione nel lotto 1 di una fascia con specie idonee a creare micro-habitat funzionali al sostentamento di piccole faune e avi-faune ed è stata correttamente riportata la porzione di quercocarpineto maturo lungo il versante lato rio Merlero che dovrà essere preservato evitando interferenze in fase di cantiere. Ricorda inoltre che dovrà essere presentato un piano di monitoraggio condiviso in fase di progettazione esecutiva.

L'ufficio tecnico comunale di Cherasco non ha nulla da segnalare.

Interviene il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate precisando che a valle del PAUR non potranno essere presentati ulteriori aspetti prescrittivi, ma ci sarà solamente la verifica di ottemperanza. Si ritiene pertanto opportuno togliere dal disciplinare tecnico la seguente frase finale di cui al punto 21 (che richiama il parere del geologico): *"...sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore scrivente si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità;"*

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate specifica che essendo stato questo procedimento presentato ai sensi della ex l.r. 40/1998 l'atto autorizzativo dovrà essere una delibera di Giunta Regionale.

La riunione della Conferenza di Servizi si conclude esprimendo all'unanimità esito favorevole, demandando alla fase di redazione dell'atto conclusivo del procedimento con D.G.R.

Alle ore 12,00 la riunione chiude i lavori.

Il Funzionario verbalizzante
(firmato digitalmente)

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria, in modalità sincrona tramite videoconferenza, I.I.r.r. 23/2016 e 40/98, D.lgs 152/2006 – Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto “Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 – Pos. 2022-04/VAL.

Il giorno 29 maggio 2023, alle ore 11.00 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la riunione di Conferenza di Servizi istruttoria convocata per l'esame dell'istanza in oggetto.

Sono presenti i rappresentanti:

Proponente
Consulenti progettisti
Comune di Cherasco
ASL CN2 Alba-Bra
ARPA
A1819C - Settore Geologico
A1906A - Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere
Associazione Raggio Verde - in qualità di uditore

Presiede la Conferenza il Responsabile del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere e Responsabile Unico del Procedimento.

Il funzionario istruttore, comunica che per facilitare le operazioni di redazione del verbale, la riunione verrà registrata. Di seguito provvede a fare un sunto dell'iter procedurale:

in data 15 novembre 2022, il legale rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di “Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”. Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

Il sito in oggetto è ricompreso nel Piano di reperimento e gestione di materiali litoidi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048 L.r. 23/2016. “Approvazione variante progettuale dell'aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con prescrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.”

Secondo quanto disposto dall'art. 27 bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e al fine di poter procedere alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), ha evidenziato la carenza della documentazione indicata nel parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico e Settore Difesa del Suolo, richiedendo integrazioni al proponente con nota ns. prot. 13967 del 13/12/2022.

La documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente con nota ns. prot. 275 del 12/01/2023, pertanto il Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha comunicato con nota prot. 439 del 17/01/2023 la conclusione della verifica della completezza documentale di cui all'art. 27 bis c.3 del d.lgs 152/2006.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 12 gennaio 2023, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico. In merito alla variante urbanistica, si evidenzia, come richiamato dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, che dal provvedimento autorizzativo potrà conseguire, qualora il relativo esame istruttorio sia favorevole, l'effetto di variante.

Oltre al giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 14 comma 2bis della l.r. 23/2016 e ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 15 bis della l.r. 56/1977;
- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

In data 16 febbraio 2023 si è svolta la Conferenza di Servizi a seguito della quale si è concordata la necessità di richiedere integrazioni, richieste con nota prot. 2617 del 10/03/2023.

A seguito di istanza del proponente, con nota prot. 4282 del 18/04/2023 i termini per la consegna delle integrazioni sono stati prorogati al 9 maggio 2023.

In data 9 maggio 2023, con nota prot. 5072 il proponente ha provveduto alla trasmissione delle integrazioni richieste, pubblicate sul portale:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/804valutazioneadempimentiambientali#valutazione-di-impatto-ambientale-via;>

I termini per la presentazione delle osservazioni è scaduto il 26/05/2023.

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Osservazione di RAGGIO VERDE Associazione e Tutela dell'Ambiente - Protocollo n. 68773 del 15/05/2023;
- comunicazione Comune di Cherasco del 22.2.2023 trasmesso a Direzione Ambiente;
- parere ASL CN2 N. Prot. 5944 del 26/05/2023;

Viene data la parola al proponente che illustra sinteticamente le integrazioni presentate:

- Sono stati presentati gli shape files relativi all'area catastale di intervento (<Area di intervento.shp=> ed al limite di scavo (<Limite di scavo.shp=>);
- per quanto riguarda l'attività di coltivazione questa sarà condotta attraverso la metodologia che prevede il ribasso del piano campagna secondo successive spianate orizzontali procedendo dall'alto verso il basso con l'impiego di escavatori. La suddetta modalità di lavoro comporterà la creazione di un fronte di scavo che in corso d'opera si presenterà caratterizzato da una gradonatura. Nello specifico come già descritto nel progetto l'altezza dei gradoni sarà pari alla profondità dei ribassi, pari a circa 2,50 - 3,00 m, e pedate di larghezza pari a circa 5,0 m. Per quanto riguarda l'inclinazione delle scarpate in fase di scavo questa è prevista pari a 35°, così come da verifiche di stabilità condotte. Si ritiene opportuno specificare che durante le attività di scavo, le scarpate potranno localmente presentare una pendenza con valori superiori a 35°, ma prima dell'abbandono di ogni fetta ed al termine della giornata lavorativa, sarà garantita la presente inclinazione, eventualmente con una riprofilatura del ciglio superiore della fetta medesima;
- per quanto concerne la regimazione delle acque, sono stati integrati e aggiornati gli elaborati grafici, prevedendo un'adeguata regimazione delle acque meteoriche sia per il lotto 1 sia per il lotto 2. Sono state calcolate le portate e il conseguente dimensionamento dei fossi di raccolta;
- in merito alla funzionalità del impluvio naturale recettore delle acque di superficie si è potuto appurare come allo stato attuale le acque meteoriche ricadenti sul terrazzo interessato dal progetto, siano naturalmente smaltite in vari impluvi naturali presenti in modo sparso lungo i versanti Est ed Ovest. Inoltre, l'attuale piano campagna presenta una pendenza verso Nord Ovest, comportando un convogliamento naturale di gran parte delle acque proprio nell'impluvio previsto quale recettore finale nel progetto in argomento. Pertanto la soluzione progettuale prevista per la regimazione delle acque meteoriche al termine dei lavori, non comporterà una significativa variazione di quanto già esistente;
- in merito alla presenza di usi civici la ditta evidenzia che Il PRGC del Comune di Cherasco, che all'art. 11.2 delle N.d.A. norma anche questa fattispecie di vincolo e lo rappresenta sulla propria cartografia, non evidenzia la presenza di usi civici nelle aree in oggetto;
- l'intervento di escavazione, mantenendo una distanza minima pari a 20 m dalla Cascina Ruffia, attualmente disabitata, non avrà nessuna interferenza con la presenza dell'edificio;
- è stata riportata l'analisi completa di tutti gli articoli del P.P.R. vincolanti;
- si è dato riscontro alle osservazioni trasmesse da ARPA con nota del 17.2.2023;
- è stato aggiornato l'importo della fideiussione a garanzia degli interventi di recupero ambientale;

- si è dato riscontro alle osservazioni prodotte dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio province Alessandria Asti Cuneo prot. 1600 del 14/02/2023;
- si è dato riscontro alle osservazioni prodotto del Settore Geologico, con riferimento all'alternativa progettuale che escluda l'interessamento del ciglio della scarpata di terrazzo occidentale dai lavori di coltivazione mineraria, come richiesto dal Settore Geologico, è stata predisposta una soluzione progettuale alternativa, che in coerenza con quanto già previsto per il lato orientale, preveda di non interessare l'orlo del terrazzo occidentale, mantenendo pertanto in posto una porzione di versante ed al contempo riducendo anche i lavori di asportazione del bosco ivi presente. Con riferimento agli allegati 1.3.A e 1.5.A, nella nuova soluzione progettuale verrebbe mantenuto in via cautelativa un franco di almeno 5,0 m tra il limite del terrazzo occidentale ed il ciglio superiore di scavo: questa scelta precauzionale si è resa necessaria al fine di evitare che venga mantenuta in posto, lungo tutto il limite dell'attuale altopiano, una porzione di setto con un elevato rapporto altezza/larghezza, che dal punto di vista della stabilità del versante potrebbe costituire un aggravio delle situazioni di dissesto già presenti. Al contempo la riduzione dell'area di scavo comporterebbe una minor estensione delle superfici disponibili future a servizio della pratica agricola e renderebbe la stessa meno agevole soprattutto per quanto riguarda il lotto a Sud, dove si verrebbe a creare una sorta di stretto corridoio di circa 20,0 m, corrispondente alla metà della larghezza originaria. In definitiva l'alternativa progettuale predisposta, tenuto conto di tutti gli aspetti prima citati, determinerebbe inevitabilmente una riduzione della volumetria lorda di scavo rispetto all'ipotesi originaria pari a circa 90.000 mc, di cui circa 51.000 mc di materiale idoneo al cantiere autostradale;
- si è dato riscontro alle osservazioni prodotte dal Settore tecnico Piemonte Sud e inserite nel Piano di monitoraggio aggiornato e riportato all'allegato 7 int.;

Vengono letti i seguenti pareri e osservazioni:

- Osservazione di RAGGIO VERDE Associazione e Tutela dell'Ambiente - Protocollo n. 68773 del 15/05/2023;
- comunicazione Comune di Cherasco del 22.2.2023 trasmesso a Direzione Ambiente;

Viene quindi comunicato l'esito dell' O.T.R. tenutosi prima della C.d.S. nel quale è emerso che: sono state analizzate le integrazioni presentate dal proponente che risultano esaustive rispetto a quanto richiesto; in particolare il Settore geologico ha anticipato il parere favorevole con prescrizioni che sono state lette dal funzionario;

Viene quindi data la parola ai partecipanti alla Conferenza:

ARPA: sui punti quali l'impatto acustico e qualità dell'aria ha dichiarato soddisfacente quanto stato fatto, sulla regimazione delle acque, sono stati integrati gli elaborati grafici, ed è corretta la scelta che è stata fatta in merito al recapito finale; per la gestione dello scotico e del cappellaccio lo schema presentato è classico degli avanzamenti a strisciate successive e anche su questo non ci sono particolari osservazioni in merito; non si ritiene invece soddisfacente l'integrazione progettuale in merito alla mappatura degli elementi arborei di diametro superiore a 35cm e le conseguenti microvarianti. Nello studio si parla solo di 11 esemplari e non si comprende da dove scaturisce tale numero in quanto mancano gli esemplari isolati visti in sede di sopralluogo. Si

ritiene quanto presentato un rilievo lacunoso in quanto non sono riportate delle piante nel lotto 1, oltre ad un esemplare isolato nel lotto 2 subito a valle della cascina Ruffia. In sede di sopralluogo i consulenti avevano espresso la possibilità di adottare microvarianti a salvaguardia di tali esemplari: pertanto si può richiedere un ulteriore approfondimento al fine di prendere atto di quanto già emerso in sede di sopralluogo; le microvarianti sono possibili e sono una soluzione alternativa a quella che è stata richiesta per tutelare tutto il ciglio; anche dal punto di vista delle visibilità: da Cervere, a distanza di un km si vede bene la modifica dello skyline, tutelato anche dal piano paesaggistico; conservare queste grosse piante consente vari vantaggi: la biodiversità, in quanto piante che sono associate a tutta una serie di organismi di tutti i gruppi faunistici, oltre a movimentare l'abbassamento dello skyline che si andrebbe a creare; per quanto riguarda l'effetto delle operazioni di scotico a tutela della fauna, la risposta del proponente che non saranno effettuati dei fermi di lavorazione in quanto area a destinazione agricola, desta molte perplessità: è un'area agricola molto allungata e totalmente circondata da ambiente boschivo, dove sono state individuate delle porzioni di bosco maturo a quercu carpinetu; quella che abbiamo indicato in sede di sopralluogo non è stata riportata, ne è stata riportata un'altra in un altro contesto: o si tratta di un refuso o non è stata individuata questa porzione evidenziata in sopralluogo;

RUP: non capisco la sostanza di questa affermazione: ARPA sta chiedendo dei quesiti circa l'esattezza dei rilievi forestali chiesti in sede di integrazioni, e che sono stati forniti ? è stato chiesto di fornire rilievi più approfonditi sul piano forestale, sono stati depositati e ARPA dice che gli 11 esemplari non sono quelli riscontrati in sede di sopralluogo?

ARPA: esatto, riscontriamo una lacuna dal punto dal vista delle piante che non sono state rilevate, quelle a diametro maggiore; c'è una lacuna anche a livello di caratterizzazione vegetazionale perchè avevamo dato indicazione sul quercu carpinetu che era sul lotto 1 e non è stato individuato; ne è stato individuato uno sul lotto 2, può darsi ci sia, noi non l'avevamo visto in sopralluogo; è importante dal punto di vista della tutela dell'habitat, perchè se ci rifacciamo alle prescrizioni sulla tutela della fauna selvatica, se c'è un lembo di quercu carpinetu adiacente alla zona dei lavori, è chiaro che deve essere tutelato anche dal punto di vista della fauna;

RUP: su questi due punti direi al proponente di replicare in merito, in quanto ARPA sta confutando alcune integrazioni depositate;

CONSULENTE: gli 11 esemplari citati, di diametro superiore a 35 cm sono quelli individuati sulla base di un'area di saggio, già legata alla prima versione del progetto: erano state contate 11 piante ma senza localizzazione: ora, per le integrazioni sono state rilevate con GPS le posizioni di questi 11 esemplari, presenti solo sul lotto 2;

RUP: l'area di saggio era limitata solo al lotto 2, quindi il rilievo è stato condotto in forma esaustiva su tutta l'area dell'intervento o è stato compiuto in modo parziale?

CONSULENTE: il rilievo è stato fatto su tutta l'area di intervento, infatti, circa il quercu carpinetu citato da ARPA, la richiesta era di delimitare in cartografia, sul versante est, la porzione di quercu carpinetu esistente, e segnalare le interferenze; il versante EST, per noi, è quello del Rio Merlero, non quello dello Stura, infatti sul versante dello Stura, anche sulla base della carta forestale, è individuato un quercu carpinetu, che però non viene interferito dallo scavo; vista questa richiesta in merito al versante EST, facendo il sopralluogo abbiamo visto degli esemplari, individuati sulla planimetria, riconducibile ad una fascia dove è presente il quercu carpinetu, che non verrà coinvolto dalle attività di scavo;

RUP: gli 11 esemplari di taglia particolarmente importante che voi avete rilevato, sono tutti quelli presenti e interessati dalle attività di scavo, tutti sparsi sul lotto 2; non risulta tecnicamente fattibile, secondo le vostre valutazioni, operare con microvarianti come aveva richiesto ARPA per salvaguardare questi 11 esemplari, perchè si tratterebbe di creare una morfologia del sito finale ben diversa da quella di progetto, che richiede di lasciare della aree ben più alte rispetto a quelle previste dallo stato finale e conseguentemente ridurre le volumetrie estraibili; ci si ricondurrebbe di fatto all'ipotesi progettuale che era stata valutata anche sulla base delle richieste del Settore geologico e che nella vostra documentazione risulta da scartare perchè comporterebbe la realizzazione di un ulteriore sito di cava per garantire il fabbisogno dell'opera;

CONSULENTE: è corretto

ARPA: noi confutiamo quanto descritto: ci sono altre piante, viste in sopralluogo, anche sul lotto 1 in particolare, la questione delle microvarianti era stata chiesta ed era stata valutata come possibile soluzione dai consulenti, era una soluzione che poteva salvaguardare le cubature di scavo, salvaguardando l'ambiente e gli aspetti della zona; mi pare il proponente abbia detto che era un'area di saggio, mi sembra che la ditta si sia soffermata su una particolare zona dove avevano fatto un saggio su un numero di piante, concentrandosi solo su quell'area;

RUP: ARPA ha fatto un computo preciso di tutte le piante, se non sono 11 può dirci quante sono?

ARPA: dobbiamo tornare sul sito per fare l'analisi, mi baso su quelle viste che possiamo geolocalizzare, esemplari superiori a 35 cm;

SETTORE POLIZIA MINERARIA CAVE E MINIERE: gli esemplari visti erano all'interno dell'area estrattiva?

ARPA: erano nella fascia di bosco che viene sacrificata, la parte disboscata;

CONSULENTE: per il lato Nord abbiamo visto un esemplare superiore a 35 cm, ma era esterno all'area di scavo; abbiamo mappato solo quelli interferiti dall'area di scavo ;

ARPA: in sopralluogo era stato valutato come rientrante, è molto vicino al ciglio superiore, l'apparato radicale verrebbe interessato dagli scavi; un' altra era vicino alla cascina Ruffia;

CONSULENTE: vicino alla cascina non sono previsti scavi;

ARPA: vicino alla cascina ma comunque nella fascia prevista di disboscamento; per quanto riguarda il quercu carpinetto, la posizione indicata è identica a quella evidenziata da noi, zona adiacente alla cava, che viene salvaguardata, fuori dall'area di scavo, ma era importante segnalare come elemento di pregio, per la tutela della fauna associata; infine abbiamo valutato il computo metrico del recupero ambientale che ha una somma ingente; noi abbiamo chiesto solo degli arbusti in più, che costano 1500€, non credo che siano le nostre richieste che hanno determinato una cifra del genere; vedo delle voci per il ripristino delle quote finali che mi sembra un'attività non da recupero ambientale, ma fa parte della procedura di avanzamento per strisciate dove viene rimesso in loco il terreno sterile; poi ci sono delle operazioni di manutenzione dei lavori di rimboschimento, per arrivare a dei costi molto elevati, per un'area che dopo tutto sommato ha un riuso agrario: una volta che si stende la terra agraria non c'è più da fare manutenzione, visto che verrà coltivata; mi sembra elevato visto che è un'opera che arreca un peggioramento della situazione quindi non è un recupero ambientale che riporta il bosco che viene sottratto, per cui c'è qualcosa da rivedere secondo noi, nel computo metrico;

CONSULENTE: l'alternativa è la coltivazione a fossa riducendo l'area di scavo, e sicuramente si salvaguardano gli esemplari arborei, riducendo la cubatura;

ARPA: si possono salvaguardare anche quei due-tre esemplari più grossi, lasciandoli e facendo un raccordo morfologico, salvando i portasemi che possono rigenerare delle porzioni boschive;

CONSULENTE: ci sono altri portasemi poco più in basso sulla scarpata; l'alternativa presentata comporta anche degli effetti sul paesaggio abbastanza negativi, con la creazione di una fossa;

ARPA: su questo siamo d'accordo, in questo contesto sarebbe innaturale, si creerebbe una zona di impluvio, un'area umida dove non sarebbe possibile coltivare;

RUP: se sono un numero estremamente limitato di esemplari di particolare rilevanza, non è possibile la zollatura ed il reimpianto ad una quota più bassa?

ARPA: su querce con 70-80 cm di diametro non è possibile, considerata l'estensione dell'apparato radicale;

RUP: mi pare che la proposta della micro variante sia inattuabile, si tratta di ridurre quella striscia che dovrebbe rimanere esterna agli scavi generando una sorta di collinetta;

ARPA: in sopralluogo era stata definita "un'*unghia*", che si sarebbe raccordata con l'avanzamento delle strisciate, che interessano il ciglio e la parte di bosco esistente a prevalenza di robinia e latifoglie autoctone di minore sviluppo;

PROPONENTE: chiedo ai progettisti se "*l'unghia*" descritta da ARPA e valutata in sopralluogo, è tecnicamente possibile senza passare allo schema fossa, al fine di risolvere quanto richiesto da ARPA;

CONSULENTE: tecnicamente tutto è possibile, abbiamo valutato questa possibilità: è un'area con morfologia stretta e lunga: facendo queste variazioni planimetriche di scavo rimane una situazione finale complessa al fine del riuso agricolo dell'area ma anche dal punto di vista visivo, con un impatto non indifferente; riducendo la larghezza dello scavo in prossimità degli esemplari genera una morfologia finale non molto coerente con l'ambiente;

RUP: la richiesta non riguarda tutte le undici piante, ma sembrerebbe riguardare uno o poco più esemplari particolarmente rilevanti dal punto di vista delle dimensioni; in questo caso potrebbe aver senso parlare di microvariante;

CONSULENTI: viene condivisa a video la planimetria di recupero ambientale, chiedendo ad ARPA di individuare l' "*unghia*" da realizzare;

ARPA: sarebbero da realizzare, una sul lotto 1 e una sul lotto 2, già valutati in sede di sopralluogo;

CONSULENTI: su aree limitate potrebbe essere fattibile la modifica, ci impegnamo a presentare una soluzione finalizzata alla tutela di questi due esemplari; siamo disponibili a verificare l'ubicazione degli esemplari, per la presentazione di una proposta progettuale;

RUP: in merito all'iter procedurale in corso ricordo che i progetti da approvare devono essere definitivi e allegati al provvedimento autorizzatorio unico regionale; la seduta odierna è la prima della Conferenza decisoria, e in particolare non siamo in grado di chiudere oggi l'approvazione perchè non sono ancora stati prodotti degli atti abilitativi di competenza comunale per il provvedimento; nell'ambito delle tempistiche previste per la durata della C.d.S. decisoria potete valutare con maggiore attenzione gli esemplari da salvaguardare, ipotizzando un'alternativa progettuale non volta a ridurre le volumetrie estraibili ma volta a salvaguardare alcuni esemplari di pregio con la creazione di "*unghie*" localizzate, presentando la documentazione progettuale aggiornata come documentazione spontanea, al fine dell' approvazione;

CONSULENTI: siamo d'accordo, per noi va bene questa soluzione;

ASL: confermiamo quanto detto fin ora dalla conferenza in merito agli esemplari arborei da salvaguardare e visionati in sede di sopralluogo; concordiamo con ARPA circa la creazione di unghie di protezione; evidenziamo la necessità di limitare la diffusione di erbe infestanti in grado di scatenare crisi asmatiche, evitare ristagni d'acqua per limitare la proliferazione di insetti, e di rispettare la normativa in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro; per il resto per quanto di competenza, non sono emersi particolari osservazioni circa l'intervento in oggetto;

COMUNE DI CHERASCO: stiamo lavorando per la variante semplificata e l'autorizzazione paesaggistica; stiamo attendendo le tavole definitive della ditta per la variante urbanistica;

RUP: non è stata depositata la documentazione per la variante?

COMUNE DI CHERASCO: sono state fatte le integrazioni, ma specificatamente per la variante, no; stavamo aspettando questa CDS dove viene definita l'area di nostro interesse in variante; è previsto un consiglio a giugno dove verrà formalizzata;

RUP: mi rivolgo ai progettisti, nella documentazione integrativa non è stata presentato quanto richiesto dal Comune?

CONSULENTI: da parte del Comune non c'era nessuna richiesta di integrazioni; la documentazione per la variante è stata presentata all'inizio; forse il Comune si riferisce a quanto detto sulle varianti e microvarianti, per capire se ci potranno essere variazioni al progetto;

COMUNE DI CHERASCO: è corretto, in questo senso;

RUP: in fase iniziale era già stata depositata la documentazione per il riconoscimento della conformità urbanistica dell'intervento, con l'approvazione di una variante in procedura semplificata ai sensi della circolare 4/AMB, da adottarsi con le relative procedure, ovvero: pubblicazione formale della variante ed espletamento della fase di osservazioni del pubblico, deliberazione da parte del consiglio comunale sulla modifica della conformità urbanistica di quest'area; per riassumere il Comune sta dicendo che questa procedura non è stata ancora espletata in quanto, siccome in corso dell'iter istruttorio nell'ambito delle integrazioni richieste si è ipotizzato di introdurre delle modifiche progettuali che andrebbero a modificare la proposta di variante urbanistica, queste modifiche progettuali non sono ancora state prodotte e di conseguenza non le hanno ancora potuto pubblicare, per la successiva fase di approvazione in Consiglio;

COMUNE DI CHERASCO: è corretto;

RUP: dalla data odierna abbiamo 90 giorni di tempo per la riformulazione del progetto con presentazione di documentazione a valle di un sopralluogo congiunto con ARPA al fine della definizione delle microvarianti, di conseguenza ridepositare una nuova proposta di variante con opportune modifiche al progetto, che deve essere soggetta a pubblicazione per 15 giorni più 15 giorni per le osservazioni del pubblico, e successiva deliberazione di consiglio comunale; chiediamo al comune per quanto concerne la paesaggistica a che punto è l'iter procedurale;

COMUNE DI CHERASCO: a breve ci sarà la convocazione della CLP e poi procediamo;

RUP: dovete poi trasmettere il parere della CLP alla soprintendenza;

COMUNE DI CHERASCO: esatto, ci stiamo muovendo sulla variante e sulla paesaggistica;

SETTORE GEOLOGICO: il funzionario provvede a dare lettura del parere allegato al presente verbale;

COMUNE DI CHERASCO: rispetto a quanto detto prima noi abbiamo già pubblicato il progetto; a seguito delle microvarianti che verranno presentate ci sarà una leggera modifica: dobbiamo ripubblicare la documentazione, sulla base della documentazione che presenterà il proponente o andiamo avanti così?

SETTORE POLIZIA MINERARIA CAVE E MINIERE: bisogna valutare a seguito del sopralluogo con ARPA se questi interventi hanno rilevanza ambientale o meno;

RUP: avevo già sollevato prima questo aspetto, sembrava che la variante non fosse stata pubblicata; ora appare il contrario;

COMUNE DI CHERASCO: la pubblicazione sull'albo pretorio è stata fatta, ora, in merito alle varianti di cui si è parlato, devono essere individuate le aree esatte che passano da produttiva agricola ad area di coltivazione / cava attiva;

RUP: si tratta sempre di attività a destinazione estrattiva ma temporanea, leggermente modificata decidendo di salvaguardare piccolissime zone dove ci sono esemplari da salvaguardare, si tratta quindi di piccoli ritagli dell'area; essendo già stata pubblicata una variante con estensione maggiore non vedo particolari necessità di ripubblicare le varianti che riguarderebbero solo piccoli ritagli dell'area da assoggettare ad uso temporaneo di attività estrattiva; è una valutazione che deve comunque fare il comune;

COMUNE DI CHERASCO: quindi considerato che la variazioni sarebbero minime rispetto a quanto già pubblicato, potremmo aspettare il sopralluogo, in cui verrà definita la situazione, dopodiché ci verrà detto di procedere in consiglio senza fare nessuna ripubblicazione?

RUP: potrebbe essere fatto presente nell'atto deliberativo da sottoporre a consiglio che in corso d'opera si sono definite piccole modifiche migliorative al progetto al fine di ridurre l'impatto ambientale complessivo dell'opera; chiederei comunque ai progettisti un'indicazione circa il possibile sopralluogo con ARPA, e in che tempi è possibile ricevere la documentazione con le modifiche correttive, in modo da sottoporre la documentazione aggiornata anche alla CLP, in quanto modifica migliorativa dal punto di vista dell'impatto sul paesaggio;

ARPA: per noi è difficile trovare un momento in tempi così rapidi, andremo nella seconda quindicina di giugno; guardando le foto aeree ho individuato le coordinate di tre esemplari che sono con grande probabilità quelle viste in sopralluogo, due vicine a cascina Ruffia e l'altra nel lotto 1; posso mandare ai progettisti queste indicazioni;

CONSULENTI: per noi va bene, ci attiviamo immediatamente, faremo noi il sopralluogo per verificare a seguito delle indicazioni di ARPA per l'ubicazione degli esemplari; per quanto riguarda la variante urbanistica, è stata indicata l'area in disponibilità come area da sottoporre a variante, a prescindere dalla morfologia finale di scavo; trattandosi di modeste variazioni progettuali, credo che la variante urbanistica possa procedere nell'istruttoria in atto; trasmetteremo comunque la proposta progettuale entro massimo quindici giorni, alla regione ed al comune;

SETTORE POLIZIA MINERARIA CAVE E MINIERE: quindi l'area presentata come variante urbanistica non viene modificata, di conseguenza il comune può procedere con l'iter in corso;

La riunione della Conferenza di Servizi si conclude rinviando alla prossima seduta per il recepimento della documentazione inerente la variante urbanistica e l'autorizzazione paesaggistica; si rimane in attesa della documentazione del proponente entro 15 giorni dalla presente seduta, oltre ai contributi dei partecipanti.

Alle ore 12,45 la riunione chiude i lavori.

Il Funzionario verbalizzante
(firmato digitalmente)

Comune di Cherasco (Cuneo)

VARIANTE SEMPLIFICATA N. 22R AL P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART. 17BIS - COMMA 15BIS DELLA L.R. N. 56/1977 E S.M.I. PER ESPRESSA PREVISIONE DI LEGGE, PER AUTORIZZAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOCALITA' RUFFIA (PRESENTATA AI SENSI DELLA L.R. 23/2016 E S.M.I.) - SOCIETA' AUTOSTRADA ASTI-CUNEO - ESPRESSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN ORDINE ALLA FATTIBILITA' DELLA VARIANTE E APPROVAZIONE ELABORATI - PROVVEDIMENTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Con votazione palesemente espressa per alzata di mano il cui esito viene proclamato dal Presidente: voti favorevoli n. 9, voti contrari n. zero, astenuti n. 2 (Panero, Germano)

DELIBERA

- 1) Di considerare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di esprimere la fattibilità della Variante Semplicata n. 22R al PRGC ai sensi dell'art. 17bis, comma 15bis della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. approvando gli elaborati tecnici allegati costituiti da:
 - Relazione illustrativa;
 - Tavola 1/19R – aggiornamento cartografico giugno 2023;
 - Tavola 1 fase IV
- 3) Di dare atto che la presente Variante Semplicata n. 22R sarà esaminata dalla Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Piemonte nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in Loc. Ruffia (presentata ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i.) dalla Società Autostrada Asti-Cuneo;
- 4) Di dare atto che la Variante Semplicata n. 22R ha come oggetto il cambio di destinazione d'uso e della disciplina urbanistica della zona oggetto di attività estrattiva in Loc. Ruffia con passaggio dall'attuale destinazione "area produttiva agricola" alla destinazione "aree agricole di coltivazione di cave"; tale modificazione viene evidenziata sulla Tav. 1/19R.
Viene inoltre in parte modificata la formulazione dell'art. 8.9 delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C.
Infine, per quanto riguarda il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, viene aggiornata la Tav. 1 Fase IV del medesimo piano;
- 5) Di dare atto che la Variante Semplicata n. 22R dell'area ha valenza temporanea, pari all'esercizio relativo alla coltivazione della cava. Ad avvenuta ultimazione della coltivazione e al successivo recupero ambientale il sito di cava tornerà a tutti gli effetti alla destinazione d'uso agricola.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Massimo Marengo

Titolo abilitativo num. 4 di 4 acquisito e contenuto nella Parte B Dell'Allegato Tecnico; I.I.r.r. 23/2016 e 40/98, D.lgs 152/2006 – Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto “Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 – Pos. 2022-04/VAL., presentato dal Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A.

Esaminata la domanda presentata in data 15 novembre 2022 dal Legale Rappresentante della Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016 detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali:

1. Il proponente deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente il “Documento di Sicurezza e salute” (D.S.S.) di cui all'art. 6 del d.lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il “D.S.S. Coordinato”;
2. l'area di cava sia recintata, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;
6. devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;
7. in merito alla viabilità pubblica deve essere assicurata la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;
8. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;
9. eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.lgs 152/2006).
10. il titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 è tenuto a:

- a) effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno con cadenza annuale e deve essere trasmesso alla Regione ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- b) presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della l.r. 23/2016. Tale dichiarazione deve essere resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
11. sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile.
12. i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;
13. qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 23/2016;
14. i lavori di riempimento parziale previsti dovranno procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale.

Prescrizioni specifiche:

- dovranno essere messi in opera almeno n. 3 capisaldi quotati per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione, dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte una planimetria in formato digitale in formato shape/dxf/dwg georeferenziata WGS84 UTM32N proiezione 32632 con l'esatta ubicazione, le monografie e la quota geodetica m slm di ogni caposaldo;
- dovrà essere mantenuto il piezometro già installato S4 e integrato con altri due (due a monte e uno a valle del sito estrattivo) per la misura dell'oscillazione della falda provvedendo, se necessario, alla loro sostituzione in caso di indisponibilità per cause accidentali esterne (ad esempio lavorazioni agricole); dovranno essere effettuate misure mensili dei livelli e i risultati dovranno essere inviati trimestralmente al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione;
- nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali della Carta catastale di Cherasco (CN), interessati dalla proposta di Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco, e riportato nell'elenco che segue:
 - Foglio n. 39, particelle nn. 74p, 84p, 85, 86, 87, 88;
 - Foglio n. 40, particelle nn. 4p, 10p, 11p, 12p, 40p, 41p, 42p, 43p, 50p, 51p;
 - Foglio n. 41, particelle nn. 1, 2, 5, 6, 7, 97.così come riportato negli elaborati di progetto, ad esclusione dell'area A che dovrà, in ottemperanza al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo, prot. n.12730 del 23/10/2023, essere esclusa dalle operazioni di scavo in progetto prevedendo una fascia di rispetto intorno alla fornace di ampiezza pari ad almeno 10 m per lato, al fine di evitare danneggiamenti della stessa durante le attività di movimento terra;
- devono essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo di cui al precedente punto;
- la quota di massimo scavo dovrà essere di m 307,00 m s.l.m.. corrispondente ad un approfondimento massimo del piano campagna di m 8,00;

6. il trasporto del materiale dovrà avvenire su strada privata esistente come rappresentata negli elaborati di progetto, idonea alla sollecitazione indotta dal transito dei mezzi pesanti fino allo stoccaggio temporaneo nel sito di cava Molinetta; l'attraversamento del fiume Stura avverrà per mezzo del guado esistente;
7. i lavori di coltivazione dovranno avvenire per lotti a partire dal numero 1; i lavori nel secondo lotto potranno essere iniziati una volta conclusa l'operazione di ricomposizione morfologica del lotto 1;
8. il ritombamento parziale delle fosse derivanti dai lavori di coltivazione dovrà essere effettuato esclusivamente con il materiale sterile precedentemente asportato e accantonato in sito e la successiva stesa del terreno vegetale;
9. l'altezza dei cumuli di materiale sterile destinato al ritombamento e collocato nell'area di cava non dovrà superare i 5 m; dovrà essere garantita la stabilità e la corretta gestione degli stessi come previsto dall'art. 50 del D.Lgs 624/96; in ogni caso in fase di scavo dovranno essere evitate situazioni di instabilità al piede dei cumuli;
10. la regimazione delle acque meteoriche per i due lotti e il dimensionamento delle canalette dovranno rispettare quanto presentato in sede di documentazione progettuale integrativa;
11. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere determinato il coefficiente di permeabilità del suolo oggetto di coltivazione;
12. al fine di poter verificare, al termine dell'intervento, il mantenimento di un suolo ed un sottosuolo dell'area oggetto di ritombamento parziale con caratteristiche di permeabilità compatibili con l'intorno circostante, dovranno essere effettuate delle prove di determinazione del Kv secondo le tempistiche e modalità riportate nell'allegato tecnico allegato al provvedimento autorizzatorio unico;
13. la scoperta del giacimento dovrà essere parziale, e i lavori di ricomposizione morfologica e recupero ambientale dovranno avvenire, non appena operativamente possibile, in stretta successione con quelli di coltivazione del giacimento; dovrà essere escluso da operazioni di modifica e trasformazione dei suoli vincolati per scopi idrogeologici il nucleo di querce posto a lato del fabbricato della cascina;
14. i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze finali verificate in progetto (35° scavo e 20° a fine ricomposizione morfologica). Dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine e/o la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale; inoltre, dovrà sempre essere evitata la formazione di scarpate, sia di scavo che di riporto, in particolare modo temporanee, che possano dare luogo all'innescio di fenomeni di instabilità o di erosione superficiale, ruscellamenti diffusi o concentrati, diretti in particolare verso le scarpate del terrazzo fluviale (perimetrate in dissesto sugli elaborati geologici a corredo del PRGC);
15. il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scavo dovrà essere protetto da erosioni o dilavamenti; andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione del materiale non idoneo ai fini del cantiere autostradale con il terreno vegetale;
16. nessun tipo di materiale, compreso quello vegetale, dovrà essere spinto o scaricato sulle scarpate di terrazzo;
17. vista la fondamentale funzione di protezione idrogeologica dall'erosione, non dovrà essere intaccata per alcun motivo la copertura boscata presente sulle superfici delle scarpate di terrazzo poste al di sotto del perimetro dell'area di intervento;
18. in ragione della differente permeabilità esistente tra i depositi oggetto di coltivazione mineraria e il sottostante substrato in "facies piacentiana", dovrà essere verificata l'eventuale presenza di falda oltre che nel piezometro a tubo aperto installato in corrispondenza del sondaggio S4, anche con misure nel pozzo in muratura presente nei pressi di Cascina Ruffia, il tutto con cadenza almeno trimestrale: qualora da tali misure si rilevasse la presenza,

- anche stagionale, di acque sotterranee, i lavori di coltivazione dovranno tenere conto di tale aspetto, mantenendosi al di sopra della superficie della falda di almeno un metro (1m);
19. il materiale finale, non idoneo all'utilizzo nel cantiere autostradale, da impiegarsi per le operazioni di rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente controllato, in accordo con il direttore responsabile, ed eventualmente selezionato in modo da garantire il raggiungimento di caratteristiche di permeabilità superiori rispetto a quelle del sottostante substrato in "facies piacentiana"; dovrà essere steso dal basso verso l'alto per livelli successivi di spessore limitato e in modo da formare un piano stabile e non cedevole nel tempo ed evitando la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici o indirizzare le acque in direzione della scarpata "Ovest";
 20. qualora, in fase di coltivazione, dovessero emergere situazioni litostratigrafiche difformi rispetto a quelle ricostruite in fase di progetto (ad esempio presenza di significativi livelli od orizzonti francamente coesivi), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità puntuali, finalizzate alla conferma delle previsioni progettuali ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza della scarpata di scavo;
 21. oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del d.lgs. 624/1996 dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di cava e dei suoi intorni;
 22. le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato e non dovranno creare, nemmeno in fase di cantiere, alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale;
 23. nel punto di recapito delle acque di cava nella rete naturale dovranno essere previsti e realizzati i necessari accorgimenti anti erosivi duraturi nel tempo (soglia rivestita in pietrame);
 24. in ogni caso, qualora localmente l'inclinazione delle canalette dovesse essere superiore al 15%, occorrerà provvedere al loro rivestimento. Inoltre, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area autorizzata di cava. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie (quali le pulizie delle canalette) ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;
 25. nessun materiale dovrà essere depositato, neanche temporaneamente, nella rete di smaltimento delle acque.

Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:

1. i lavori di recupero ambientale dovranno essere eseguiti con la scrupolosa osservanza del progetto presentato;
2. entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale;
3. entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale eseguiti e da eseguirsi;
4. nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
5. qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale attuerà quanto previsto dall'arti-

colo 32 della l.r.23/2016 dando corso, qualora il titolare risulti ancora inadempiente, alle procedure per la revoca dell'autorizzazione e contestuale escussione della fideiussione prestata;

6. negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D. M. n. 86 del 19/04/1999 al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;
7. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 1 (anno) dalla scadenza dell'autorizzazione per le aree a recupero agricolo e per 3 anni per tutte le altre opere;
8. in esecuzione del disposto dell'art. 33 della l.r. 23/2016, si ritiene che l'importo totale della fideiussione o garanzia bancaria/assicurativa è fissato in € 1.056.000,00 specificatamente € 500.300,00 per il lotto I e € 555.700,00 per il lotto II.
9. le fideiussioni dovranno essere presentate all'Amministrazione che autorizza l'intervento, inizialmente per il primo lotto e successivamente almeno 30 (trenta) giorni prima dell'inizio dei lavori sul lotto successivo. La mancata presentazione della fideiussione relativa al lotto interessato, da parte della società esercente la cava, comporta la decadenza dell'autorizzazione secondo la procedura prevista dall'art. 23, nonché la sanzione amministrativa di cui all'art. 37 comma 2 della l.r. 23/2016;
10. la fideiussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
 - estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario . La durata della fideiussione dovrà in ogni caso essere posticipata fino al controllo dell'attuazione delle opere di recupero ambientale; il controllo non potrà avvenire prima di 12 mesi per le opere agricole e 36 mesi per tutte le altre opere dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive;
 - esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fideiussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Tecnico Piemonte Sud

tecnico.piemontesud@regione.piemonte.it - tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*) /A1618A

Classificazione 01 – 13.999 – VIDR - 441/2023A

(*) I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Spett. Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

e p.c. Spett. Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico
geologico@cert.regione.piemonte.it

Spett. Direzione Ambiente Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: L. 241/1990 – L.r. 23/2016 – L.r. 45/1989 – L.r. 4/2009, art. 19 e s.m.i.
Comune: Cherasco – Località Cascina Ruffia
Proponente: Autostrada Asti – Cuneo S.p.A.
Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia ubicata in località C.na Ruffia
Convocazione conferenza di Servizi.
Comunicazioni

In data 23/01/2023 (ns. Prot. n. 8522) è pervenuta la nota della *Direzione Competitività del Sistema Regionale*, Settore Polizia mineraria Cave e Miniere con cui si convoca per il giorno 16/02/2023 la riunione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona in videoconferenza relativa all'istanza in oggetto per effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo.

Esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito internet della Regione Piemonte, si espone quanto riportato di seguito.

1. L.r. 45/1989 e relativo parere forestale.

Il presente parere viene espresso relativamente agli aspetti forestali; per quanto riguarda gli aspetti geologici si rimanda a quanto espresso dal Settore Geologico.

Si rileva che la relazione specialistica forestale inserita nell'elaborato n.3 "Relazione Vincolo Idrogeologico" non risulta firmata da un tecnico forestale abilitato.

Si prende atto di quanto desunto dall'istanza e dalle relazioni progettuali, confermato a seguito di verifiche d'ufficio su sistemi G.I.S. e da sopralluogo effettuato in data 14/02/2023; la superficie oggetto di modificazione/trasformazione d'uso del suolo in aree sottoposte a Vincolo idrogeologico con l'intervento in parola risulta pari a 115.340 mq, di cui 15.560 boscati, per un volume di movimenti terra (scavi e riporti) pari a 754.200 mc.

Le superfici boscate oggetto di trasformazione, complessivamente pari a 1,556 ha, sono costituite dalla categoria forestale RB10B – Robinieto variante con latifoglie mesofile.

Ciò premesso, vista la documentazione esaminata e le verifiche d'ufficio espletate, ai sensi della Circolare DPGR n. 3/AMB del 31/08/2018, si esprime parere forestale favorevole ex L.r. 45/1989.

Partenza A. SOCA A. 9600 AN, NP. P. 0000232412 del 21/02/2023



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Tecnico Piemonte Sud

tecnico.piemontesud@regione.piemonte.it - tecnico.piemontesud@cert.regionepiemonte.it

2. L.r. 45/1989, art. 9 e L.r. 4/2009 e s.m.i., art. 19 – compensazione per la trasformazione del bosco.

Come scritto al punto precedente, l'intervento oggetto del presente rinnovo comporta trasformazione di superficie boscata per complessivi 1,556 ha; come da documentazione progettuale. La tipologia forestale prevalente è quella del Robinieto variante con latifoglie mesofite. Pertanto risulta corretta la modalità di calcolo del valore della compensazione effettuata in sede progettuale, pari ad euro 17.505,00.

3. Interventi di recupero ambientale

Il progetto di recupero ambientale prevede la restituzione dell'area all'uso agricolo preesistente e prevede la creazione di tre differenti unità ambientali:

- a) aree pianeggianti alla quota del piano campagna
- b) scarpate
- c) aree subpianeggianti di fondo scavo

Per ciascuna unità ambientale è prevista una diversa tipologia di recupero che risulta collegata, tra le altre, al riuso finale dell'area.

Tali interventi sono descritti nella Relazione tecnica e prevedono la creazione di:

- a) radure a prato misto per 13.640 mq
- b) fasce ad arbusteto rado per 23.340 mq
- c) riuso agrario per 91.980 mq

Si prende atto delle tipologie, delle modalità esecutive e delle tempistiche di realizzazione degli interventi di recupero ambientale, rispetto ai quali si concorda con quanto proposto nella relazione progettuale.

Si ribadisce la necessità di mettere in atto tutte le cure necessarie alla buona riuscita delle opere a verde per un periodo di tre anni successivi alla conclusione dei lavori ed in particolare:

- di ricorrere, qualora necessario ad una o più irrigazioni di soccorso all'anno allo scopo di garantirne l'attecchimento
- di effettuare lo sfalcio delle erbe infestanti
- provvedere al risarcimento delle fallanze qualora la percentuale di attecchimento delle piantine risulti inferiore all'85%, valore calcolato alla ripresa della seconda stagione vegetativa
- di effettuare una risemina delle superfici inerbite qualora l'attecchimento risulti inferiore al 90% della copertura.

Si rimane a disposizione per fornire ulteriori chiarimenti se necessario.

Cordiali saluti,

Il Dirigente di Settore

Ing. Franco Brignolo

Referente: Dott. Luca Maurino
E-mail: luca.maurino@regione.piemonte.it
Tel: 011-4323615

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

P. Antenna A. SOCA A. 9000 AN. P. Rio 0.000023244.2. tel. 21/02/2023



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Data (*)
Protocollo (*)/A1819C
Classificazione (*)13.200.VALEST20-14.320/2022A.

() indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC*

Alla Direzione Regionale A19000
Settore A1906A - Polizia Mineraria
Cave e Miniere
Via Pisano 6 - 10152 - TORINO

e, per conoscenza,

Alla Direzione Regionale A1600A
Settore A1618A Tecnico Piemonte
Sud - Ufficio di Corso Kennedy
7/bis - CUNEO

Alla Direzione Regionale A1800A
Settore A1805B - Difesa del Suolo

Riferimento Prot. n. 20584/2023 del 15/05/2023 (Ns Prot. n. 5248/2023 del 15/05/2023)

OGGETTO: D.lgs. 152/2006, ll.rr. 40/1998, 45/1989 e 23/2016. Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco (CN)" - Pos. 2022-04/VAL. Proponente Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. Convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 7 della l. 241/90 e dell'art. 29 della l.r. 23/2016.

Si trasmette in allegato il parere di competenza, favorevole con prescrizioni, relativo alla pratica di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

*Per il Dirigente di Settore
Il Direttore Salvatore Martino Femia*

*sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Visto:
Marco Cordola

CRDMRC62D04L
219S/CORDOLA/
MARCO

Digitally signed by
CRDMRC62D04L219S/
CORDOLA/MARCO
Date: 2023.05.30 14:29:43
+02'00'



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico*

Oggetto: nuova cava di inerti - da destinarsi alla realizzazione del completamento del collegamento autostradale Asti-Cuneo (lotto II/6 Roddi - Diga ENEL) - sita in località Cascina Ruffia del Comune di Cherasco. Proponente: Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. - Parere di competenza ex l.r. 45/89 ai fini dell'autorizzazione l.r. 23/16 e del giudizio di VIA ex l.r. 40/98 e d. lgs. 152/2006

Parere di competenza ai sensi della l.r. 45/1989 ai fini della formazione del parere unico regionale e dell'autorizzazione mineraria l.r. 23/16 e del giudizio di VIA.

Premessa

In riscontro all'indizione, da parte del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, della prima riunione decisoria della Conferenza di Servizi, viene reso il presente parere "idrogeologico" ex l.r. 45/89, riferito al complesso della documentazione progettuale di base e integrativa, predisposta dal proponente e consultata in modalità telematica al seguente indirizzo internet: <http://www.sistemapiemonte.it/skvia/cpRisultatiRicercaArchivioProgetti.do>.

Come stabilito dalla l.r. 45/89 e precisato dalla Circolare 3/AMB del 31 agosto 2018, il presente parere ha riguardato la verifica della compatibilità dell'intervento a progetto con la stabilità dei versanti e del regime delle acque superficiali e profonde, senza entrare nel merito della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti legati alla pubblica e privata incolumità.

Istruttoria

Già in sede di verifica di adeguatezza e completezza della documentazione (comma 3 dell'articolo 27 bis del d.lgs. 152/2006) questo Settore, con nota Ns. protocollo n. 50540 del 28/11/2022, richiedeva al proponente di adeguare la documentazione progettuale con una carta geomorfologica di dettaglio su cui trasporre i limiti delle perimetrazioni in dissesto presenti sulla Carta geomorfologica e dei dissesti del Piano Regolatore di Cherasco, evidenziando eventuali interferenze tra aree di cava e perimetrazioni Ee e Fa e individuando più precisamente i diversi processi morfoevolutivi presenti nel complesso dell'area in esame. Tale richiesta si basava sugli esiti di un primo esame della documentazione di progetto, da cui emergeva che le acclivi scarpate che bordano l'area subpianeggiante oggetto di coltivazione mineraria, risultano perimetrare, sugli elaborati geologici a corredo del vigente PRGC, come come "Aree ad elevata acclività in corrispondenza delle scarpate degli alti terrazzi e di alcune incisioni lungo il reticolo idrografico; aree ad elevata acclività lungo le incisioni dei rii minori in cui sono possibili fenomeni di dissesto legati all'evoluzione del reticolo idrografico" (Ee). Sulla scarpata occidentale risultava altresì perimetrata un'area di Frana Attiva (Fa).

Acquisita la documentazione richiesta ed entrando di conseguenza nel merito tecnico del progetto, questo Settore (vedasi nota Ns. protocollo n. 7736 del 20/02/2023) a conclusione della



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico*

propria istruttoria richiedeva chiarimenti e lo studio di una diversa configurazione morfologica finale come segue:

1. un'alternativa progettuale, ovvero opportune modifiche, che, in coerenza con quanto già previsto per il lato orientale [del sito estrattivo], escludano l'interessamento del ciglio della scarpata di terrazzo occidentale dai lavori di coltivazione mineraria;
2. un progetto di dettaglio degli accorgimenti tecnici da realizzarsi per il corretto recapito nella rete naturale delle acque raccolte in cava, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e, in generale, alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale;
3. un progetto della sezione tipo dei materiali da utilizzarsi a fine coltivazione per la ricomposizione morfologica parziale del sito, con previsione di posa a fondo scavo (laddove saranno raggiunti i depositi marini in facies "piacenziana" a bassa permeabilità) di uno strato di materiale di idonea granulometria, permeabilità e spessore.

Il proponente ha fornito risposta alle richieste sopra formulate come segue:

1) predisponendo un'alternativa progettuale che prevede di lasciare in posto un "setto" di circa 5 m tra il limite del terrazzo occidentale ed il ciglio superiore di scavo. I progettisti evidenziano, senza motivarne esplicitamente le ragioni, che tale configurazione potrebbe costituire un aggravio delle situazioni di dissesto già presenti. Inoltre, secondo i calcoli predisposti dal proponente, la conseguente riduzione dell'area di scavo comporterebbe una riduzione della volumetria lorda estraibile nell'ordine dei 90.000 m cubi, di cui circa 51.000 m cubi di materiale utile ai fini del cantiere autostradale. Si prende atto dei chiarimenti forniti dal proponente e, pur non concordando completamente con il supposto rischio di possibile peggioramento dell'equilibrio idrogeologico locale per effetto del mantenimento del setto, si rileva che la proposta alternativa porterebbe ad una morfologia finale del sito caratterizzata da una incisione/depressione a direzione circa Nord Sud, contrastante con l'attuale andamento subpianeggiante; inoltre, si renderebbe necessario reperire, nelle condizioni più favorevoli, circa 50.000 metri cubi di materiale da altro sito, con conseguenti ulteriori potenziali impatti ambientali su altre aree. Pertanto, nell'ottica di avere una morfologia finale il più coerente possibile con quella "naturale" attuale e di contenere l'apertura di nuovi siti, da un punto di vista geologico-ambientale visto il complesso della documentazione, si ritiene possibile esprimere un parere favorevole ai sensi della l.r. 45/89 in ordine all'iniziale progetto di base, nel rispetto di una serie di prescrizioni, obbligatorie e vincolanti, volte a garantire la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico locale sia in fase di cantiere che ad avvenuta ricomposizione morfologica;

2) chiarendo che l'impluvio naturale posto a nord dell'area di intervento mostra già una sezione significativa e, pertanto, è in grado di accogliere le acque raccolte dai fossi della cava in progetto anche in caso di eventi meteorologici particolarmente intensi. Per il fondo dell'impluvio, la documentazione integrativa propone, quale unico accorgimento, quello di creare una superficie non erodibile nel punto di innesto dei fossi di raccolta con l'impluvio stesso, in modo da evitare erosioni accelerate, attraverso la posa di ciottoli e blocchi non cementati. Si concorda con l'impostazione generale di tale proposta che, tuttavia, sarà oggetto di specifiche prescrizioni tecniche;

3) non producendo la sezione richiesta perché, secondo i progettisti, il substrato marnoso si troverà sempre a profondità maggiori rispetto a quelle di massimo scavo. Infatti, sempre secondo i progettisti, i lavori di coltivazione mineraria causeranno anche l'estrazione di materiale non idoneo ai fini dell'impiego nel cantiere autostradale: si tratta, secondo i sondaggi realizzati in passato, di



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico*

sabbie limose debolmente argillose con presenza di ciottoli e clasti che verranno ricollocate sul piano di fondo scavo di progetto per un previsto spessore medio di poco superiore ai 2 m. Secondo il proponente tale materiale, che risulta essere caratterizzato da una permeabilità variabile, comunque maggiore di quella del substrato terziario in facies "piacenziana", una volta ricollocato in sito porterà alla creazione di un orizzonte idoneo ad evitare fenomeni di ristagno/allagamento della superficie pianeggiante finale. Si prende atto delle considerazioni espresse dai progettisti e, seppur concordando che il materiale che verrà rideposto per la ricomposizione morfologica avrà verosimilmente permeabilità maggiore di quella del substrato in "facies piacenziana" si ritiene opportuno dettare prescrizioni tecniche tali da escludere ristagni idrici e impaludamenti della superficie finale che si otterrà a ricomposizione morfologica conclusa.

Conclusioni

In conclusione, visto il complesso della documentazione di base e delle diverse integrazioni prodotte, si esprime, per quanto di competenza, relativamente alla sola presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex l.r. 45/89, e in considerazione di quanto riportato in istruttoria, fatte salve le norme di Polizia Mineraria di cui al D.P.R. n. 128/1958 e al d.lgs. 624/1996, parere favorevole subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni obbligatorie e vincolanti:

- la scopertura del giacimento dovrà essere parziale, e i lavori di ricomposizione morfologica e recupero ambientale dovranno avvenire, non appena operativamente possibile, in stretta successione con quelli di coltivazione del giacimento; dovrà essere escluso da operazioni di modifica e trasformazione dei suoli vincolati per scopi idrogeologici il nucleo di querce posto a lato del fabbricato della cascina;
- i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze finali verificate in progetto (35° scavo e 20° a fine ricomposizione morfologica). Dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine e/o la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale; inoltre, dovrà sempre essere evitata la formazione di scarpate, sia di scavo che di riporto, in particolar modo temporanee, che possano dare luogo all'insorgere di fenomeni di instabilità o di erosione superficiale, ruscellamenti diffusi o concentrati, diretti in particolare verso le scarpate del terrazzo fluviale (perimetrate in dissesto sugli elaborati geologici a corredo del PRGC);
- il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scavo dovrà essere protetto da erosioni o dilavamenti; andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione del materiale non idoneo ai fini del cantiere autostradale con il terreno vegetale;
- nessun tipo di materiale, compreso quello vegetale, dovrà essere spinto o scaricato sulle scarpate di terrazzo;
- vista la fondamentale funzione di protezione idrogeologica dall'erosione, non dovrà essere intaccata per alcun motivo la copertura boscata presente sulle superfici delle scarpate di terrazzo poste al di sotto del perimetro dell'area di intervento;
- in ragione della differente permeabilità esistente tra i depositi oggetto di coltivazione mineraria e il sottostante substrato in "facies piacenziana", dovrà essere verificata l'eventuale presenza di falda oltre che nel piezometro a tubo aperto installato in corrispondenza del sondaggio S4, anche con misure nel pozzo in muratura presente nei pressi di Cascina Ruffia, il tutto con cadenza almeno trimestrale: qualora da tali misure si rilevasse la presenza, anche stagionale, di acque sotterranee, i lavori di coltivazione



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico*

dovranno tenere conto di tale aspetto, mantenendosi al di sopra della superficie della falda di almeno un metro (1m);

- il materiale finale, non idoneo all'utilizzo nel cantiere autostradale, da impiegarsi per le operazioni di rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente controllato, in accordo con il direttore responsabile, ed eventualmente selezionato in modo da garantire il raggiungimento di caratteristiche di permeabilità superiori rispetto a quelle del sottostante substrato in "facies piacentiana"; dovrà essere steso dal basso verso l'alto per livelli successivi di spessore limitato e in modo da formare un piano stabile e non cedevole nel tempo ed evitando la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici o indirizzare le acque in direzione della scarpata "Ovest";
- qualora, in fase di coltivazione, dovessero emergere situazioni litostratigrafiche difformi rispetto a quelle ricostruite in fase di progetto (ad esempio presenza di significativi livelli od orizzonti francamente coesivi), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità puntuali, finalizzate alla conferma delle previsioni progettuali ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza della scarpata di scavo;
- oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del d.lgs. 624/1996 dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di cava e dei suoi intorno; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore scrivente si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità;
- le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato e non dovranno creare, nemmeno in fase di cantiere, alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale;
- nel punto di recapito delle acque di cava nella rete naturale dovranno essere previsti e realizzati i necessari accorgimenti anti erosivi duraturi nel tempo (soglia rivestita in pietrame);
- in ogni caso, qualora localmente l'inclinazione delle canalette dovesse essere superiore al 15%, occorrerà provvedere al loro rivestimento. Inoltre, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area autorizzata di cava. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie (quali le pulizie delle canalette) ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;
- nessun materiale dovrà essere depositato, neanche temporaneamente, nella rete di smaltimento delle acque.

Per quanto riguarda il giudizio di compatibilità ambientale ex l.r. 40/98, a titolo collaborativo si rimarca la necessità, già evidenziata nelle precedenti prescrizioni, che nella fase di esercizio della cava vengano poste in essere tutte le cautele e i dovuti accorgimenti tecnici necessari a evitare la mobilitazione incontrollata di acque, materiale vegetale e/o di scavo lungo le scarpate che bordano l'area di intervento, in quanto aree ad elevata acclività potenzialmente suscettibili di processi geomorfologici.

Inoltre, non potendosi escludere che le condizioni ambientali e, nell'ambito di competenza, quelle di carattere idrogeologico, possano essere soggette a significativi cambiamenti in un



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico*

contesto futuro anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, ci si riserva la possibilità di segnalare eventuali ulteriori indicazioni che potrebbero rendersi opportune, per la materia di competenza, ai fini della compatibilità ambientale del progetto. Inoltre, sempre a titolo collaborativo, si suggerisce di richiedere al proponente di dotare la pista di accesso alla cava, già realizzata, oltre alla cunetta di monte di sciacqui trasversali in pietra, legname o altro materiale adatto (ad es: lamierati "guard rail"), con un intervallo medio di dieci metri nei tratti più ripidi e quindi soggetti a maggior erosione da parte delle acque meteoriche, prevedendo possibilmente lo scarico delle acque, sempre protetto dall'erosione, in corrispondenza di impluvi naturali.

L'ufficio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento dovesse rendersi necessario.

Distinti saluti.

*Il Funzionario istruttore
dott. geol. Marco Fissore*



*Il Funzionario referente:
dott. ing. geol. Mario Previale*



*Riferimenti del Funzionario istruttore:
Ufficio di Cuneo - C.so Kennedy 7/bis
Tel. 0171 321968 - Cell. 331 6501110
e-mail: marco.fissore@regione.piemonte.it*



CITTA' DI CHERASCO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE
Via Vittorio Emanuele n. 79 – 12062 CHERASCO

Ufficio Tecnico – Settore Edilizia-Urbanistica - tel. 0172 – 427070 Fax 0172 – 427064
Sito internet: www.comune.cherasco.cn.it - e mail: urbanistica@comune.cherasco.cn.it

UFFICIO TECNICO

Prot. n. 18856/2022

Marca da bollo da € 16,00 rilasciata in data 21 settembre 2023, Nr. Identificativo 01220702956563

OGGETTO: D.P.R. N. 616/77, art. 82 commi 1 e 2 – D. LGS. 42/2004, L.R. 01.12.2008 n. 32 s.m.i.

Autorizzazione comunale in relazione alle funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Comune di CHERASCO

Istanza: AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A.

Oggetto: COLTIVAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOC. RUFFIA

Autorizzazione Comunale n. 676/2022 del 21/09/2023

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

SETTORE EDILIZIA – URBANISTICA

- Premesso che l'art. 82 del D.P.R. n. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e Paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2, del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;
- visto l'art. 146 del Decreto Legislativo 42/2004;
- visti i disposti dell'articolo 3 della L.R. 01/12/2008 n. 32/2008 con la quale si stabiliscono gli interventi di competenza regionale ed in via residuale si desumono quelli di competenza comunale;
- preso atto che il Comune di Cherasco ha costituito la Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, la quale è stata riconosciuta dalla Regione Piemonte con determinazione n. A1600A - Ambiente, Energia e Territorio - del 03/02/2020;
- vista l'istanza presentata da AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A., con sede in VIA GIUSEPPE MARIA BONZANIGO n. 22, TORINO, Partita IVA 08904401000 in data

16/11/2022 diretta ad ottenere autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la realizzazione di COLTIVAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOC. RUFFIA in questo Comune, , distinto al Catasto Terreni foglio 39, numero 74, 84, 85, 86, 87, 88, foglio 40, numero 10, 11, 12, 4, 40, 41, 42, 43, 50, 51, foglio 41, numero 1, 2, 5, 6, 7, 97;

- preso atto del parere favorevole emesso dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 04/07/2023;
- preso atto che a seguito del parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio di cui al punto precedente, la pratica è stata trasmessa alla Soprintendenza con Posta Elettronica Certificata in data 05/07/2023 prot. 12651 e che dal ricevimento da parte del Soprintendente della documentazione sono decorsi i termini di legge previsti dall'art. 146 comma 9 del Decreto Legislativo n. 42/2004 senza aver ricevuto alcun atto da parte della Soprintendenza;
- considerato che la zona risulta essere parzialmente vincolata alle norme di tutela Paesistico-Ambientale in ragione di:
 - inclusione nella categoria di cui all'art. 142 comma 1, lett. G , in quanto trattasi di territori coperti da boschi;
 - inclusione nella categoria di cui all'art. 142 comma 1, lett. C , in quanto trattasi di fascia di 150,00 mt dalle sponde del Rio Merlero.
- visto il D.P.R. 616/77, art. 82 commi 1 e 2;
- visto il Decreto Legislativo n. 42/2004;
- vista la L.R. 32/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA DI AUTORIZZARE

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i. AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A., con sede in VIA GIUSEPPE MARIA BONZANIGO n. 22, TORINO, Partita IVA 08904401000 alla realizzazione dell'intervento di COLTIVAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOC. RUFFIA in questo Comune, come da progetto presentato.

In conformità ai disposti di cui all'art. 146 comma 11 del Decreto Legislativo n. 42/2004 la presente autorizzazione comunale viene immediatamente e contestualmente trasmessa alla Soprintendenza per l'esercizio del relativo controllo.

La presente autorizzazione ha durata pari a cinque anni dalla data del suo rilascio.

Si ricorda infine che la Ditta istante deve ancora provvedere al versamento alla Regione Piemonte della cifra di € 11.868,75 a titolo di compensazione monetaria (art. 19 Comma 4 della L.R. 4/2009).

Cherasco, 21/09/2023

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA-URBANISTICA
(Ing. Massimo Marengo)
Firmato digitalmente



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria,, data del protocollo informatico)

Alla

Regione Piemonte

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

Via Pisano, 6 - 10152 TORINO

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

E.p.c.

Direzione Generale

Archeologia, belle arti e paesaggio

Servizio V – Tutela del Paesaggio

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

romina.muccio@cultura.gov.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00012730 del 23/10/2023

OGGETTO: Risposta al foglio prot. n. 11725 del 03/10/2023
AMBITO E SETTORE: Tutela archeologica
DESCRIZIONE: **CHERASCO - (CN)**
Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto “Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 - Pos. 2022-04/VAL.. –Convocazione della riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14bis comma 7 della l. 241/90 e dell’art. 29 della l.r. 23/2016 – Conferenza sincrona in data 19/10/2023
DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 03/10/2023
 protocollo entrata richiesta n. 14399-A del 04/10/2023
RICHIEDENTE: Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A, nella persona del Legale Rappresentante Ing. RE Natalino Privato
PROCEDIMENTO: P.A.U.R. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (Artt. 26 - 147 c.2 D.LGS. 42/2004 s.m.i.; Art. 27bis D.LGS. 152/2006 s.m.i.)
 Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico di LL. PP. o di pubblica utilità (Art. 28 c.4 D. Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 41 c. 4, Alleg. I.8 D. Lgs. 36/2023 s.m.i.)
PROVVEDIMENTO: **PARERE**
DESTINATARIO: Regione Piemonte - *Settore Polizia mineraria, cave e miniere*
 Pubblico
ALTRO CONTENUTO: Rif. note n. 18783-P del 12/12/2022 e n. 1991-P del 14/02/2023 SABAP-AL *rich. integrazioni*

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dal *Settore Polizia mineraria, cave e miniere* della Regione Piemonte per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto di “Cava di ghiaia e sabbia in località Ruffia del Comune di Cherasco (CN)”, i cui materiali inerti estratti sono destinati alla realizzazione del completamento del collegamento autostradale Asti-Cuneo (lotto II.6 Roddi - Diga ENEL);

Vista la documentazione tecnica messa a disposizione da codesta Amministrazione sul sito web dedicato;

Vista la nota prot. n. 18783-P del 12/12/2022, trasmessa dalla Scrivente a codesto Ente in risposta alla suddetta richiesta di verifica della completezza della documentazione tecnica pubblicata, con la quale, questo Ufficio, nel riscontrare la non completezza della documentazione predisposta ai fini dell’espressione del parere di competenza, aveva già comunicato la necessità di dover richiedere le seguenti integrazioni:



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@cultura.gov.it - Pec: sabap-al@pec.cultura.gov.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

1. *integrazione della Relazione paesaggistica, in riferimento alle valutazioni di coerenza del progetto con il PPR e le relative previsioni come esplicitate nelle Norme di Attuazione, fornendo adeguata motivazione per ciascuna componente interessata dalle opere; sia inoltre verificata l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (usi civici);*
2. *integrazione della documentazione fotografica relativa alle aree interessate con ulteriori rappresentazioni fotografiche scattate ad altezza d'uomo sia nell'area d'intervento che nell'immediato contesto nonché fotosimulazioni dello stato finale proposto;*
3. *relazione forestale, a firma di tecnico specializzato, nella quale venga approfondita, oltre all'analisi delle formazioni arboree presenti attualmente nell'area in oggetto, l'evoluzione nel tempo della superficie boscata interessata dalle opere, anche tramite analisi comparativa delle foto aeree storiche e verificata la coerenza degli impianti proposti nell'intervento di recupero;*
4. *relazione finale del piano sondaggi archeologici preliminari eseguiti nell'ambito del procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA).*

Vista la nota prot. n. 13967 del 13/12/2022 - recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 18848-A del 13/12/2022 - con cui codesta Autorità competente ha evidenziato al proponente "... la carenza della documentazione indicata nel parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico e Settore Difesa del Suolo ...", senza tenere in considerazione le richieste di questa Soprintendenza, benché trasmesse nei termini sia in riferimento alla norma nazionale che a quanto definito dall'Ente precedente;

Vista la nota prot. n. 638 del 23/01/2023 - recepita agli atti con prot. n. 918-A del 23/01/2023 - con cui codesto Ente aveva indetto la prima Conferenza di Servizi sincrona in data 16/02/2023 alle ore 11.00.

Considerato che non erano ancora state riscontrate le richieste espresse nella suddetta nota prot. n. 18783-P del 12/12/2022 citata, questa Soprintendenza, con nota prot. n. 1991-P del 14/02/2023, aveva ribadito i contenuti e richiesto che tali osservazioni venissero acquisite agli atti della Conferenza di Servizi.

Vista la nota prot. n. 1948 del 21/02/2023- recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 18848-A del 13/12/2022 - recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 2532-A del 23/02/2023 - con cui codesto Ente aveva provveduto a trasmettere il verbale della Conferenza di Servizi del 16/02/2023 sopra citata.

Vista la nota prot. 2617 del 10/03/2023 - recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 3554-A del 16/03/2023 - con cui codesto Ente aveva provveduto a richiedere alla società proponente la documentazione integrativa, come da indicazioni dei diversi soggetti coinvolti nel procedimento, entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta.

Vista la nota prot. n. 4282 del 18/04/2023 - recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 5583-A del 24/04/2023 - con cui codesto Ente aveva comunicato di accettare la richiesta della società proponente di proroga dei termini per la consegna della documentazione integrativa, fissando il nuovo termine di consegna alla data del 09/05/2023.

Vista la nota prot. n. 5248 del 15/05/2023 - recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 7006-A del 16/05/2023 - con cui codesto Ente aveva comunicato che la società proponente aveva provveduto nei termini alla consegna della documentazione integrativa e aveva indetto la prima Riunione della Conferenza di Servizi decisoria per la data del 29/05/2023 alle ore 11.00 e con successiva nota prot. n. 6930 del 16/06/2023 - recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9438-A del 03/07/2023, aveva provveduto ad inviarne il verbale.

Vista la nota prot. n. 11725 del 03/10/2023 - recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14399-A del 04/10/2023 - con cui codesto Ente ha indetto la seconda Riunione della Conferenza di Servizi decisoria per la data del 19/10/2023 alle ore 10.30.

Visto l'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

Viste le *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati* approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, d'ora innanzi *Linee guida VPIA*;

Visti gli artt. 38, 41, Allegato I.8 D.Lgs. 36/2023 s.m.i. - previgente art. 25 D.Lgs. 50/2016 in merito alla procedura



di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, d'ora innanzi VPIA;

Premesso che, per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica, con nota prot. n. 6151-P del 15/04/2022 questo Ufficio aveva provveduto all'avvio del procedimento di VPIA, ai sensi dell'allora vigente art. 25 c.1 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici) e aveva richiesto l'esecuzione di un piano di sondaggi archeologici preliminari condotti, ai sensi della normativa vigente, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza, da operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione e con metodologia scientifica e inoltre ad approvare il "Piano dei sondaggi archeologici preliminari".

Premesso che con nota prot. n. 9797-P del 20/06/2022 questo Ufficio, ai sensi dell'art. 25, c. 9 del D. Lgs. 50/2016 citato, aveva richiesto alla Società committente di provvedere all'ampliamento delle trincee nn. 27-31-3 a nord della Cascina e delle nn. 17-18-33 a nord-ovest della stessa, durante l'esecuzione delle quali erano rispettivamente emerse le tracce di un'area di fornace da laterizi di età moderna probabilmente a uso della cascina stessa (area A) e tracce evidenti di frequentazione della zona in età presumibilmente medievale (area B), al fine di indagare stratigraficamente gli elementi archeologici individuati, fino ad esaurimento dei livelli di interesse archeologico e di verificare la presenza di eventuali altri. L'avvio di tali indagini archeologiche aveva consentito di mettere in luce ed indagare per l'area A (fornace) la vasta camera di cottura rettangolare della fornace per laterizi conservata per un'altezza media di 1,7 m., databile al XVIII secolo quando essa venne molto probabilmente realizzata appunto per la produzione dei laterizi necessari alla costruzione della vicina Cascina Ruffia. Le indagini archeologiche in tale area hanno esaurito la stratigrafia di interesse archeologico. Nell'area B le indagini avevano chiarito come le successioni di lavori agricoli avessero intercettato sottostanti livelli riferibili ad un più antico insediamento probabilmente di età tardo antica e alto medievale, con densa concentrazione di evidenze – per lo più buche di palo di non precisa collocazione cronologica (a quel momento oltre 50) molto probabilmente estese nel raggio circoscritto dalle limitrofe trincee che hanno fornito esito negativo.

Premesso che con nota prot. n. 12343-P del 02/08/2022 questo Ufficio, alla luce degli esiti delle indagini archeologiche preliminari sopra meglio descritte, aveva richiesto di procedere all'ampliamento dell'area B (insediamento di probabile cronologia altomedievale) al fine di documentarne e comprenderne l'estensione, le caratteristiche, la cronologia nella sua complessità e che tale ampliamento è stato realizzato e si sono concluse a marzo 2023 le indagini archeologiche in estensione delle evidenze emerse nell'area B che consentito di documentare indagare nella sua interezza le tracce lasciate (diverse centinaia di buche da palo, tre capanne, ecc) dall'insediamento (villaggio) verosimilmente databile al VI-VII sec. d.C.

Premesso inoltre che la società archeologica incaricata dal proponente ha provveduto a trasmettere a questo Ufficio la relazione finale dei sondaggi archeologici preliminari eseguiti – recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 2156-A del 16/02/2023, in adempimento del punto 4 della richiesta di integrazioni di cui alla nota questa Soprintendenza prot. n. 18783-P citata.

Premesso che la procedura di VPIA si conclude con la redazione della relazione archeologica definitiva di cui sopra, approvata dal Soprintendente, che raccoglie gli esiti delle indagini archeologiche svolte e i risultati ottenuti, ai sensi all'art. 1 c. 8 dell'Allegato I. 8 del D.Lgs. 36/2023 citato e par. 8 delle *Linee Guida VPIA* citate.

Esaminata la relazione archeologica definitiva delle indagini archeologiche svolte, inviata dalla società archeologica incaricata dal proponente in data 19/10/2023 – recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 15277-A del 20/10/2023 e considerato che detti esiti sono configurabili come segue per il progetto in argomento:

area B (insediamento databile al VI-VII sec. d.C.): contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela, dato che le indagini archeologiche hanno indagato e documentato un contesto caratterizzato dalla presenza di tracce lasciate da strutture realizzate in materiali deperibili (buche da palo, fondi di capanne), ex art. 1 c. 8 lett. a dell'Allegato I. 8 del D. Lgs. 36/2023 citato e par. 8.2.a delle Linee guida VPIA citate;

area A (fornace da mattoni del XVIII secolo): complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito, dato che la struttura messa in luce non può



essere rimossa e, per motivi conservativi, dopo il completamento delle indagini archeologiche, è stata protetta e ricoperta, ex art. 1 c. 8 lett. c dell'Allegato I. 8 del D. Lgs. 36/2023 citato e par. 8.2.c delle Linee guida VPIA citate;

Premesso che, l'art. 1 c. 9 dell'Allegato I. 8 del D.Lgs. 36/2023 citato riporta: "Nelle ipotesi di cui al comma 8, lettera a), la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si considera chiusa con esito negativo e accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori. Nelle ipotesi di cui al comma 8, lettera b), la soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti, salve le misure di tutela eventualmente da adottare ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, relativamente a singoli rinvenimenti o al loro contesto. Nel caso di cui al comma 8, lettera c), le prescrizioni sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e il Ministero della cultura avvia il procedimento di dichiarazione di cui agli articoli 12 e 13 del predetto codice dei beni culturali e del paesaggio".

Valutato quindi che per l'area B (insediamento databile al VI-VII sec. d.C.) la procedura di VPIA si considera chiusa con esito negativo e accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori;

Valutato quindi che per l'area A (fornace da mattoni del XVIII secolo), non si rilevano comunque profili di incompatibilità con le opere in progetto, le prescrizioni di tutela della struttura individuata saranno incluse nel provvedimento di assoggettamento a tutela dell'area interessata in corso di istruttoria, ai sensi dell'art. 13 del predetto D. Lgs. 42/2004.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato, limitatamente per quanto di competenza riguardo la tutela archeologica e la procedura di VPIA, questa Soprintendenza esprime parere favorevole riguardo la prosecuzione del progetto delle opere in epigrafe, ai sensi delle norme sopra richiamate, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni sotto dettate.

Per l'area A si richiede di escludere tale settore dalle operazioni di scavo in progetto e di prevedere una fascia di rispetto intorno alla fornace di ampiezza pari ad almeno 10 m. per lato, al fine di evitare danneggiamenti della stessa durante le attività di movimento terra.

Per l'area B si richiede l'esecuzione:

- di scavo cauto con mezzo meccanico dotato di benna liscia con controllo archeologico effettuato da parte di operatori archeologi in possesso dei requisiti di legge (art. 9bis del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.; D.M. 244/2019) lungo il limite S-O dell'area oggetto di indagini archeologiche per una fascia di circa 20 m. di lunghezza, al fine di verificare la presenza, in un settore al momento non accessibile, di ulteriori evidenze di interesse archeologico, documentarle ed indagarle;

- del controllo archeologico continuativo, effettuato da parte di operatori archeologi in possesso dei requisiti di legge (art. 9bis del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.; D.M. 244/2019), degli scavi previsti per l'utilizzo della cava nel settore più prossimo alla zona dei rinvenimenti, compresa tra questa, il laghetto artificiale e l'area A;

- della setacciatura in acqua (flottazione), con maglie di diversa grandezza da 0,5 a 1 mm., dei campioni di sedimenti raccolti in fase di scavo;

- delle analisi specialistiche (palinologiche, carpologiche, datazioni al ¹⁴C e termoluminescenza) condotte su un numero adeguato di campioni di sedimenti più rappresentativi fra quelli sottoposti a setacciatura di cui al punto precedente, al fine di definire meglio le caratteristiche e la cronologia del contesto indagato;

- sia comunicato con ragionevole anticipo (non inferiore a 10 giorni) a questo Ufficio (ns. riferimento: pec: sabap-al@pec.cultura.gov.it - peo: sabap-al@cultura.gov.it) il cronoprogramma dei lavori, con particolare riferimento alla data di avvio delle operazioni di scavo, al fine di poter programmare l'attività ispettiva dei funzionari archeologi di questa Soprintendenza;

- al termine dell'intervento di scavo cauto e controllo archeologico di cui ai punti precedenti, dovranno essere



Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

consegnati gli eventuali reperti archeologici/paleontologici (*ex lege* di proprietà statale) e dovrà essere trasmessa la relazione finale archeologica integrativa della relazione definitiva già consegnata di cui sopra, comprensiva di documentazione grafica, fotografica, schede di US e matrix, secondo le norme stabilite da questo Ufficio e vigenti al momento della consegna della documentazione archeologica (che includono la consegna attraverso la piattaforma *RAPTOR* <https://raptor.cultura.gov.it>), si precisa che detta documentazione è dovuta anche in caso di esito negativo del controllo archeologico, a comprova del rispetto delle prescrizioni dettate.

Si segnala fin d'ora che l'eventuale affioramento di contesti archeologici/paleontologici potrà comportare la necessità di valutare la compatibilità tra la realizzazione di quanto in progetto e la salvaguardia di tali contesti, tutelati dalla normativa vigente. In tal caso potranno essere richieste verifiche, attraverso ampliamenti e/o approfondimenti degli scavi, per il completamento della documentazione o a tutela di quanto rinvenuto.

Si richiede che tali osservazioni vengano acquisite agli atti della Conferenza dei Servizi, cui la Soprintendenza scrivente non ha potuto essere presente, rimanendo in attesa del verbale e del prosieguo dell'iter procedimentale.

per IL SOPRINTENDENTE *
Cristina Bartolini

* Incarico aggiuntivo giusta il Decreto DG-ABAP n. 709 in data
01.06.2023

IL FUNZIONARIO DELEGATO **
Francesca Filippi

** atto di delega prot. n. 14423 del 04/10/2023

Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

Il responsabile dell'istruttoria
Il funzionario archeologo
dott. Simone G. Lerma
(simonegiovanni.lerma@cultura.gov.it)

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00012730 del 23/10/2023

